

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 29

EDIZIONE
ITALIANA

LIRE 5.-

19 LUGLIO 1947 XX

EDIZIONE
TEDESCA

RM. 1.-



Documenti della precipitosa fuga degli inglesi da Marsa Matruh.

Montecatini

la località dove disintossicherete l'organismo



Gli affondamenti
nel Mare Glaciale

— Un nostro compagno affondato nel mare Glaciale Artico?
— Trentadue piratoli su trentadue, signor prete!
— L'America è sempre per i piratoli.

Guerra in miniatura?

— Un giornale americano scrive che la guerra degli italiani nell'Africa Settentrionale è una guerra in miniatura.
— Ma le avventure agli italiani sono più che di grandezza naturale.



Purgante
Lassativo

ITALIANI
BERTELLI

INGREDIENTI: CANNOLI CROCCANTI



In attesa del secondo fronte

— Quando questi maledetti inglesi si decideranno per il secondo fronte?
— Per ora sembrano più preoccupati per il « dietro-front ».

L'acordeo anglo-slovacco

Churchill: « Alla Russia tutto l'Europa Orientale.
Stalin: « E quando il Krem-lino a Londra ».

Rapidamente
si rinforza l'organismo
e si acquista vigore ed
energia prendendo il
poteroso
ALCHEBIOGENO

È più indicato come cura
ricostituente attiva
IN TUTTE LE FARMACIE



L'AMMOLLO
INUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE STOMACO ED INTESTINO

Aut. Pret. Milano 31-10-38 N. 61678



Nel 1700 G. R. Struppagli, Viceré degli Emodici, presentava la Spedire all'Orto Uovo
due dita l'altezza di fabbricazione le pillole di Santa Fosca e del Pivano

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIVANO

CELEBRATO FINO DAL 1704 dall'ILLUSTRE MEDICO O. B. MORGAGNI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 74
NELLA QUALE EGLI DICHIARA CHE LE PIVOLE DI SANTA FOSCA RESER-
VINO UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAUSARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI PURGANTI.

- Ore 20,30: Commento ai fatti del giorno.
- Ore 22,5: Il programma. Dizione di donna, di Valerio Degli Abbatì.
- Ore 23,30: Commento ai fatti del giorno.
- Ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- Ore 15,15: Trasmissione per le Forze Armate.
- Ore 16,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: «L'at-tività artistica, culturale e propagandistica delle Unioni Provinciali dei Profes-sionisti e Artisti», conversazione del dott. Giambattista Vicari.
- Ore 16,45: Guida radiofonica del turista italiano.
- Ore 16,55: Commento ai fatti del giorno.
- Ore 17,15: Il programma. Conversazione.
- Ore 21,15: Il programma. «La vita teatrale», conversazione di M. Corsi.

**LIRICA
OPERE E MUSICHE TEATRALI**

- Martedì 21 luglio, ore 20,45: Il programma. Stagione Lirica dell'Esir. «I cavallieri della rosa». Commedia in tre atti di Ugo von Hoffmannsthal. Musica di Richard Strauss.
- Martedì 21 luglio, ore 21,30: Il programma. Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici diretto dal maestro Ugo Tansini.
- Giovedì 23 luglio, ore 20,45: Il programma. Stagione Lirica dell'Esir. «La Vergil». Un atto di Carlo Ligoia. Musica di Arrigo Pedrolini.
- «L'opéra inatteso». Gioco lirico in un atto di Carlo Venanzini. Musica di Riccardo Picchi.
- Giovedì 23 luglio, ore 21,15: Il programma. Stagione Lirica dell'Esir. «Il Cam-Sabato». Commedia in cinque atti di Carlo Goldoni. Musica di Erananno Vioi Ferrati.

**CONCERTI
SINFONICI E DA CAMERA**

- Martedì 21 luglio, ore 21,15: Il programma. Concerto del violinista Enrico Campanella. Al pianoforte: Enrico Campanella e chiarezza.
- Martedì 21 luglio, ore 21,30: Il programma. Concerto del violoncellista Camillo Oblich. Al pianoforte: Giovanni Ronchetti.
- Giovedì 23 luglio, ore 21,15: Musica strumentale e vocali dell'Ottocento eseguite dal soprano Susanna Danco, dalla violinista Pia Carmellini e dal pianista Giorgio Favaretto.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia

«Albicchio e Mucosa di fabbrica depositata»
Riduce sensibilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, ca-gnoso, bianco e ne conserva la molles-sa e l'apparenza della gioventù.
«Secondo fronte»
— Per ora sembrano più pro-cupiti per il « dietro-front ».

«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»

Diffondere delle falsificazioni, esigere in pre-sente marca depositata.
«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»
«Vera Acqua Celeste Africana»

Venerdì 24 luglio, ore 20,45: Il programma. Concerto del Trio Salmagondio-Pelliccia-Amthorff.
Venerdì 24 luglio, ore 21,30: Il programma. Concerto sinfonico di-recto da Diderando Pizzetti con la collaborazione del soprano Alba Anzalone, del tenore Giuseppe Bortolotti e del Baritone Giuseppe Taddei.

**PROSA
COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE**

- Martedì 21 luglio, ore 14,15: Il programma. «Il ve-stito verde scuro». Un atto di Alessandro Tre Steiner.
- «Ore 15,15: Il programma. «Le scarpine di ramarro».
- Martedì 21 luglio, ore 20,45: Il programma. «La scala». Tre atti di Roso di San Secondo.
- Martedì 21 luglio, ore 21,30: Il programma. «L'amor sincero». Un atto di Gino Valeri.
- Venerdì 24 luglio, ore 21,30: Il programma. «La por-ta degli amanti». Tre atti di Luigi Chiarelli. (Prima trasmissione).
- Sabato 25 luglio, ore 20,45: Il programma. «La nostra età». Tre atti di Cesare Giulio Viola.

OPEREETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

- Martedì 21 luglio, ore 13,30: Canzoni del tempo di guerra.
- «Ore 14,45: Orchestra Cetra».
- «Ore 15,15: Il programma. Trasmissione dedicata alla Romania».
- «Ore 16,30: Il programma. Ballabili d'una volta».
- «Ore 16,35: Il programma. Canzoni in voga».
- Martedì 21 luglio, ore 13,30: Il programma. Musica da film. Orchestra Cetra.
- «Ore 14,45: Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 15,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti».
- «Ore 16,30: Il programma. Canzoni in voga».
- «Ore 17,15: Il programma. Orchestra Cetra».
- Martedì 21 luglio, ore 14,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti.
- «Ore 15,15: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 16,30: Il programma. Orchestra Cetra».
- «Ore 17,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti».
- «Ore 18,30: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 19,15: Il programma. Canzoni in voga».
- Martedì 21 luglio, ore 14,15: Il programma. Trasmissione suoni.
- «Ore 15,15: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 16,30: Il programma. Fantasia di balli teatrali».
- «Ore 17,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti».
- «Ore 18,30: Il programma. Orchestra Cetra».
- «Ore 19,15: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 20,30: Il programma. Canzoni in voga».
- «Ore 21,15: Il programma. «Cacchiatella, lo scommettitore».
- «Ore 22,15: Il programma. Orchestra Cetra».
- Venerdì 24 luglio, ore 13,15: Il programma. Complesso di strumenti a fiato.
- «Ore 14,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti».
- «Ore 15,15: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 16,30: Il programma. Musica da film e notizie cinematografiche».
- «Ore 17,15: Il programma. Nuova orchestra melodica».
- Sabato 25 luglio, ore 13,30: Il programma. Quartetto bolognese. Al pianoforte: Susanna Danco e chiarezza.
- «Ore 13,30: Il programma. Le belle canzoni di ieri e di oggi».
- «Ore 14,15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti».
- «Ore 15,15: Il programma. Canzoni del tempo di guerra».
- «Ore 16,30: Il programma. Orchestra d'archi».

PASTINE GLUTINATE PER ROMANI
GLUTINE molare azionato 25,8; conforme D. M. 124 1918 N. 10
F. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

**LA SETTIMANA
RADIOFONICA**

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 19 al 25 luglio comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

- ATTUALITÀ
CRONACHE E CONVERSAZIONI**
- Martedì 21 luglio, ore 10: Radio Rurale.
- «Ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 15,15: Radio Rurale».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
- «Ore 15,15: Elenco di prigionieri di guerra italiani».
- «Ore 16,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 17,15: Trasmissione per le Forze Armate».
- «Ore 18,30: Commento ai fatti del giorno».
- «Ore 19,15: Il programma. «L'arte bizantina in Romania», conversazione del prof. Antonio Muñoz».
- «Ore 20,30: Il programma. «Folclore di guerra», conversazione del dott. Max Averbé Gravello».
- «Ore 21,15: Il programma. «Geografia».
- Martedì 21 luglio, ore 14,45: El

"Prima di tutto il Raselet"

Il rasoio elettrico
"Raselet" è il più pra-
tico e moderno depilatore
di ogni Signora elegante



raselet

DUCATI

basta io solo per raderti bene

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPETACOLARI: L'avvenire industriale dell'Italia.
AMEDEO TOSTI: Le armate tedesche sul Don.
GIOVANNI CALENDELLI: Un ventennio di storia su un autotreno.
GIORGIO DE CHIRICO: Miscellanee di alcune verità.
EUGENIO COSELSCHI: La battaglia delle Alpi occidentali.
LEONIDA REPACI: XXIII Biennale di Venezia.
MARCO RAMPANTI: Cronache teatrali.
DANTE DINI: L'incanto d'Arzellina.
GIO PONTI: Diario.
UMBERTO DE FRANCISCHI: Giorno e notte a San Pietro.
ALBA DE CESPÈDES: Angelo e demonio (novella).
ROSSO DI SAN SECONDO: Ignazio Trappa maestro di cuoco e solame (romanzo).
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Stamps Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6 - Altri Paesi Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6 - C.C. Postale N. 24.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 18 - Galleria Vittorio Emanuele 46-48, presso la sua Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 18

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 18.881. - Concorrenza esclusiva della pubblicazione: **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dai 12.451 al 12.457 e sui succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

8 LUGLIO - Istanbul. Il Presidente del Consiglio, Hekî Saydam, è deceduto dopo la mezzanotte in seguito ad un attacco d'apoplezia.
 Il ministro degli Interni Fener è stato incaricato di reggere la Presidenza del Consiglio ad interim.

8 LUGLIO - Roma. È stata conferita dal Re imperatore al tenente generale medico, senatore Aldo Castellani di Chianciano la croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia in riconoscimento dei speciali servizi resi sui campi di battaglia della Grande Guerra, di Etiopia e della Libia.

Istanbul. Il ministro degli Esteri Baradagiu è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

8 LUGLIO - Tripoli. Alla presenza dell'ispettore del P.S.F. per l'Africa settentrionale, ha incominciato a funzionare a Marsa Matruh la Casa di Assistenza Fascista.

Bangkok. Gandhi ha presentato al Comitato esecutivo del Congresso Indiano riunito a Warda un progetto di risoluzione nel quale si dichiara che si è fine di affermare i diritti del popolo indiano, il Congresso dovrebbe lanciare una campagna di disobbedienza in massa a qualsiasi misura emessa dalle autorità britanniche.

11 LUGLIO - Ankara. Notizie del Cairo annunciano che la Camera egiziana si è riunita in seduta segreta per l'esame della situazione. Durante la seduta stessa è stata riaffermata la risoluzione dell'Egitto di rimanere estraneo al conflitto.

11 LUGLIO - Tokio. La prima giornata della Mostra Iseanzenza ha registrato una grande affluenza di pubblico. Varie migliaia di visitatori si sono succeduti nel padiglione, sfiorando una profonda impressione del genio inventivo di Leonardo. Ammirati soprattutto le riproduzioni delle macchine idrauliche e di quelle ludiche. Presso l'Università di Tokio sono state organizzate conferenze dirette ad illustrare la Mostra, che sarà poi visitata da comitive di studenti.

11 LUGLIO - Berlino. Il Comando Supremo delle Forze Armate annuncia che nella regione a sud-ovest di Rjev, in undici giorni di battaglia sono state accerchiate e annientate numerose divisioni sovietiche: tutti 31 mila prigionieri, catturati o distrutti 218 carri armati, sei cannoni, 100 mitragliatrici e lanciabombe, e grande quantità di altro materiale bellico.

Roma. Don Arcangelo Colonna del Principi di Pallano, ambasciatore della Maestà del Re e Imperatore, è stato nominato prefetto di Palazzo del Re e Imperatore.

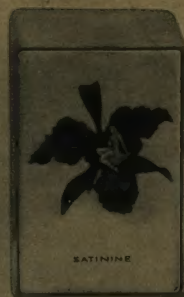
11 LUGLIO - Madrid. L'anniversario della costituzione della «Divisione Assur» di volontari spagnoli in Russia ed il rimpianto di un migliaio di volontari, costituiti da nuovi contingenti, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo in varie città, specialmente a Valladolid.

Con l'occasione la stampa spagnola ha ribadito la solidarietà della Spagna con i Paesi dell'Asse nella lotta dell'Europa contro il bolscevismo.

11 LUGLIO - Berlino. Si annunzia dal Gran Quartiere Generale del Führer che Hitler ha ricevuto alla presidenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, nonché ai italiani. Presidente del Consiglio dell'Impero, il colloquio si è svolto nello spirito dell'amici e della fiducia che prova la Nazione tedesca per le Nazioni arabe.

Buenos Aires. È morto l'ex Presidente della Repubblica Argentina, Roberto Ortiz.

ORCHIDEA NERA



... in un giardino dell'Estremo Oriente vedi una grande farfalla con le ali e le code di rodina, posata sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano velluto, e la farfalla era nera, senza una sola punta di colore. Dopo tornato una volta a quel giardino, volti a guardare la roccia nera, a un fiore nero ma non lo trovai più. «Dai «Diplomatici sorride» di DANIELE VARE - A. MONDADORI, editore.



AEROCIPRIA
 DI
SATININE
 MILANO

CHERRY-BRANDY • MARASCHINO

ALDO GARZANTI

La marca preferita



**PRODOTTI DI BELLEZZA
HORMONA
MILANO**

Sono una geniale composizione a base di sostanze vitali che regolano il ricambio nutritivo dei tessuti organici. In virtù di questo principio, che rivela ad azione i compiti della natura, i prodotti Hormona animano l'epidermide di vita nuova e di nuova splendore.

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

Il Ministro degli Scambi e Valute Edo. Riccardi, durante il suo soggiorno a Berlino, dove è andato accompagnato da alti funzionari del suo dicastero e dal dott. Graef, Consigliere degli Affari commerciali presso l'Ambasciata

italiana, in onore dell'ospite ha presentato l'Ambasciatore d'Italia Edo. Alfieri, che ha anche dato un ricevimento alla sede dell'Ambasciata. Di ritorno da Berlino, l'Ecc. Riccardi ha esposto a Monaco, dove all'Università gli è stata conferita la laurea e onorificazioni. Il Ministro ha poi pronunciato un discorso sul tema « L'Europa e la sua autodefesa ». Successivamente personalità italiane e tedesche hanno partecipato a un ricevimento offerto dal la. Comune generale d'Italia di. M. trucci.

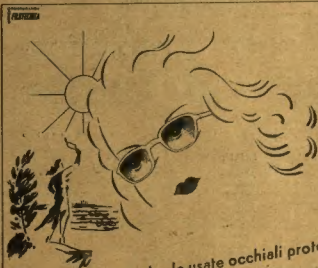
In occasione del decimo anniversario dell'avvento di Salazar alla presidenza del Governo portoghese, la stampa italiana ha messo in rilievo l'atteggiamento e l'attività dell'eminente uomo politico che ha saputo attuare con metodo, tempestività e sicuro intuito l'opera di restaurazione politica economica e morale del suo Paese. Di recente Salazar non esitò a pronunciare un giuramento severissimo sulla politica dell'Inghilterra, che si illude di trovare la salvezza nell'alleanza col bolscevismo. Alla Legazione del Portogallo a Roma, nella ricorrenza susseguente, pervennero attestazioni di simpatia e di ammirazione per l'insigne uomo di Stato da parte di personalità italiane e del mondo diplomatico.

Ancorato dai rappresentanti del nostro Ministero degli Affari Esteri e festeggiato da un gruppo numeroso di



**Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrucci, 24 - MILANO**

germanica a Roma, ha avuto col Ministro Funk e con altre personalità tedesche ampi scambi di vedute sui problemi interessanti l'economia dei due Paesi amici e alleati. Ai colloqui avviati dal nostro Ministro, col Ministro dell'Economia del Reich e alle diverse ma-



Contro i raggi del sole usate occhiali protettivi

Salmoiraghi
FILOTECNICA SALMOIRAGHI - MILANO
MILANO • ROMA • NAPOLI • TORINO • GENOVA



Il segreto per avere una pelle morbida e bella consiste nella cura sistematica con VASENOL Cipria per il corpo. Nutrisce il tessuto cellulare e dà un senso di freschezza.

Richiedete espressamente Cipria

Vasenol PER IL CORPO

Foto: Stefanello Alfieri & Lucio



ACQUA DI COLONIA
SUPER CLASSICA DUCALE

l'orologio d'alta classe

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA — IV



POLIFONICO XV
22 SUONI PER OGNI TASTO

Scandalli
FSA
LA GRAN MARCA ITALIANA



Uno stile
a tutta la persona
da una capigliatura sempre
eccezionalmente pettinata, liscia
e brillante. Usate Peri fissatore
che, oltre a mantenere per più
giorni perfettamente a posto
i capelli più ribelli, li preserva
dalla forfora e della caduta.

PERI-
FISSATORE

KHASANA S. I. A.

MILANO, VIA S. VITTORE 47

nei giardini neoplatonici? Se si spiegasse
col fatto che prima di Costantino — una
tal memoria — era polverosa sorgere in quei
luoghi, controverrebbero, ma non c'è
neanche ragione di collocarla là dove
non ricopriva niente, ed era per di più
contaminata dai sepolcri pagani. Questo
monumento precostantiniano non lo si
giustifica che come autentico ricordo se-
polcrale.

Qui sorgono le domande: si tratta va-
ramente del sepolcro e dell'ambiente
che lo circondava? Oppure è un altare
in prossimità? In che rapporti si trova
con quella concubina rampola parziali-
mente di macerie che il Grisar nota —
guardando dall'alto — sotto il piano del-
la Confessione? La dove è la nicchia con
il mosaico del IV sec. raffigurante il
Salvatore? Tutte domande cui non posso
rispondere giacché si manca un
rapporto particolareggiato dello scavo e
perché inoltre l'indagine, data la sua
estrema delicatezza, è la difficoltà tec-
nica che vi si oppongono, non deve es-
sere andata molto avanti. L'autore si
pone poi una ardita domanda: Trove-
remo la venerata reliquia del corpo dell'
Apostolo? Può darsi. Ma tante ter-
minose vicende del lungo (invasioni,
saccheggi, devastazioni, periodi di mi-
nor custodia, ecc.) e poi la consuma-
zione propria di un terreno invaso dalle
Acque possono averci tolta questa im-
mensa gioia. Ad ogni modo, quanto si
risparra in questi giorni, basta già per
assicurare con assoluta certezza che sta-
no.

• Si è riunita in Vaticano la Congrega-
zione dei Riti nella quale si è di-
scusso l'introduzione della causa di beati-
ficazione di Cleofide di Savoia vedova
di Gerolamo Bonaparte, terziaria domi-
nicana morta nel 1811.

• È stato nominato vescovo di Pavia
mons. Carlo Allorio arciprete di Tre-
case in Diocesi di Novara.

• Ritirando le udienze pubbliche, il
Papa ha ricevuto Pietro Meneghini, e
mercoledì, una moltitudine di fedeli ai
quali ha rivolto un discorso sopra la
indissolubilità del matrimonio.

• È giunto a Roma il primo rappre-
sentante diplomatico presso la Santa Se-
de con il rango di Ministro il signor
Achates Gripenberg.

NOTIZIARIO LETTERARIO

• Si è rapidamente esaurita la prima
edizione del romanzo di Tommaso Gali-
ardi Scotti: Un peso nella notte. Per
ragioni editoriali la seconda edizione
reci il nuovo titolo: La confessione di
Santo Donat. L'opera, edita da Garzanti,
ha ottenuto, in meno di due mesi, un
immenso successo di critica, oltre che di
vendita.

SPORT

• **Typical.** - Due scuderie: quella delle
Budrie e quella di Cambiagli, sono in-
tensionate di partecipare al Premio dei
Mataroti (marchi 30 mila, n. 100, vin-
cere due prove su tre) che verrà disputa-
to sulla pista di Rubichen il 28 agosto.
La prima scuderia trasferirà Filibustiere
e Floridoro, con la guida rispettiva di
Vincenzo Antonietti e del conte Oreste
Orsi Mangelli. Prima della partenza per
la Germania Filibustiere disputerà anco-
ra due corse: una a Bologna e una a
Milano.

La scuderia Cambiagli sarà rappre-
sentata da Danao che avrà la guida del
suo preparatore Aldo Rossi e Festival.
Quest'ultimo dopo la grande corsa lue-
desa dovrebbe disputare anche una con-
dizionale offerta dal programma in-
ternazionale della riunione di Berlino.

• **Tennis.** - L'incontro femminile per
la Coppa Europa tra Italia e Germania
che doveva svolgersi nel giugno scorso
a Genova, si è ripreso nei giorni 26, 27
e 28 luglio quali certamente a Rimini.

La F.I.T. ha approvato il regolamento
del II Trofeo Foro Mussolini che sarà
laureato non si differenzia da quello del
primo Trofeo assegnato definitivamente
al Tennis di Milano, essendo il Trofeo
annualmente assegnato alla società tes-
tilistica che con i propri atleti avrà co-
seguito i migliori risultati.

• **Alpinismo.** - Due ascensioni di se-
sto grado sono state compiute di recente
sulle Dolomiti di Cortina. La prima di
tali vie — battezzata via Sciolotto — è
stata seguita sulla parete sud del Popen-
na baso (Mistura) da Romano Apolito
e da Albino Alvera con sei ore di
arrampicata effettiva. L'altezza della pa-
rete superata è di m. 36. Sono stati im-
piegati 23 chiodi dei quali 5 lasciati in
sta via Emma — viene a trovarsi nelle
Torane, gruppo Tondo di Ciondolini for-
zione Zesta. Anche qui difficoltà di se-
sto grado, altezza della parete 180 metri,
effettuata in sei ore di arrampicata ef-
fettiva, da una cordata composta da
Roberto Costantini e Luigi Chiodini, con im-
piego di 11 chiodi.

La signora Clelia Bertolotti, so-
rella dei famosi sciatori e moglie della
nota guida alpina Anni Miani, ha rag-
giunto per la prima volta la cima Tuck-
et segando la parete ovest. La si-
gnora, sempre in cordata col marito, ha

in città
ai monti
al mare

un
occhiale

Persol

difesa
degli occhi
eleganza
distinzione

in vendita presso
i migliori ottici
a TORINO da Berry
Via Roma 6.

LYNX

LA CAMICIA FUORI CLASSE

effettuato poi la discesa per la stessa parete ovest, stabilendo così, un duplice primato. A detta ascensionista hanno partecipato anche ufficiali e soldati della Scuola di Alpinismo di Aosta.

* **Ciclismo.** - Vito Ortelli, brillante vincitore del Giro della Toscana, al debutto nella massima categoria, nella corsa nel recente campionato italiano assoluto, si è procurato la frattura a un polso che lo costringe al riposo per 20 giorni con innessatura e con l'eventualità di intervento operativo per accelerare il riacquisto completo dell'articolazione.

- È l'anno proposto della società Basacca di Lago di far rivivere il classico Giro della Romagna. La corsa si svolgerà nel mese di agosto in occasione delle feste celebrative di Giacomo Rossini.

* **Pugilato.** - La presidenza della F.P.I. avendo constatato che il detentore del titolo italiano del pest mosca Anastasio Vincenzo non può, per ragioni dipendenti dai suoi impegni militari, difendere il titolo che detiene, ha passato di autorità detto titolo al campione d'Europa del medesimo peso, Ubrinatti Enrico.

- È stato intimato al detentore del titolo italiano del pest medio-massimo Odoardo Altredo di mettere in palio detto titolo contro Maxima Luigi entro il 15 agosto. Se scaduto detto termine Odoardo non avrà ottemperato alla disposizione federale sarà dichiarato decaduto dal titolo che detiene.

- La categoria dei medi è in fermento. Palmieri appena laureato campione ha già trovato nel suo livello la sfida di Fausto Rossi, pretendente al titolo, di Brunati e Bottarelli. Tutte e tre le sfide sono state regolarmente invitate alla Federazione per l'esame e l'omologazione.

* Il nuovo capo dello sport francese, colonnello Pascoi, pur riaffermando la necessità di salvaguardare il dilettantismo puro nello sport, ha ritenuto conveniente ammettere il professionismo in alcuni sport, per aumentare il rendimento, specie nei confronti dell'estero. Egli ha quindi deciso di ripristinare il professionismo nel gioco del calcio ed ha insediato una commissione per studiarne le modalità. È prevista la costituzione di una Lega Nazionale, concordante il società, che si



NON SI ABBANDONA PIÙ

Basta provare una sola volta la lama "Bolzano", con l'enditura, per addottare definitivamente l'abitudine di usare la lama "Bolzano".

LA LAMA BOLZANO

10 LAME 10 LIRE

VISO DI VELLUTO

PRODOTTO DELLE ACCIAIERIE DI BOLZANO

disputeranno il campionato di prima categoria; altre 24 squadre, divise in due giorni di dodici squadre l'una disputeranno contemporaneamente il campionato di seconda categoria. I giocatori riceveranno, all'atto della loro ammissione nella singola società, dei contratti in piena regola con i loro diritti saranno salvaguardati e gli abusi evitati.

* Alcuni giornali del continente hanno annunciato, di recente, la morte di Kitei Sen. Il coreano che aveva conquistato, a tempo di primato, l'ambula vittoria nella corsa di maratona dei Giochi Olimpici di Berlino. Egli era stato dato per caduto negli ultimi combattimenti di Birmania. Manda che Kitei Sen non ha abbandonato la Corea, dove è occupato quale impiegato di banca, e non è stato nemmeno richiamato sotto le armi. Si è trattato in dubbiamente di un caso di omonimia.

* L'ex campione di Spagna e d'Europa di pugilato, Pasolino Luciano, è stato vittima di un peneo infortunio. Mandando infatti da San Sebastiano che, durante le prove di un autoveicolo azionato a gasogeno, Pasolino - che era al volante - ha perduto il controllo del veicolo ed ha investito due passanti: uno di questi è stato ucciso sul colpo e l'altro versa in fine di vita. Il popolare pugilista è stato trattenuto sotto l'accusa di omicidio involontario.

MUSICA

* L'Accademico d'Italia maestro Ulderico Pizzetti ha posto in questi giorni la parola fine alla sua nuova opera L'Orfeo. Quest'ultima composizione dell'autore maestro parmense sarà presentata al giudizio del pubblico durante il IX Maggio Musicale Fiorentino del 1943.

* Il maestro Felice Lattuada ha ultimato le seguenti composizioni sinfoniche: Donas orientali e Overtimento russo all'italiana. Queste composizioni saranno prossimamente pubblicate dalla Casa musicale Giuliana di Trieste. Inoltre, il maestro Lattuada attende alla composizione di un'opera lirica ispirata al IV Libro dell'Eneide di Virgilio. Il libretto è del poeta Luigi Orlandi.

* Il maestro Francesco Sanzioliquido ha finito di scrivere una nuova partitura, intitolata Nei Santuari del Tibet. Del



IBBS MILANO

TALCO BORATO

dopo il bagno...

...copergetevi col Talco Borato Gibbs!

Questo prodotto, per la sua spiccata qualità essorbente e rinfrescante, è particolarmente adatto a prevenire le irritazioni cutanee e cui sono così spesso soggette le epidermidi delicate.

Provatele per voi e per i vostri bambini! Lo adatterete immediatamente!

Il Talco Borato Gibbs è in vendita in bottarelle brevettate ed in bustine.

Grossolano
Fino
Bianco
Buono
Sulito



LILLAL

ACQUA DA TAVOLA

chi beve Lillal guadagna

18 anni di vita

ACQUA DI SANI SA-MILANO

ALSTAR

IMPERMEABILI
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



MAASCHINO
di ZARA

Luxardo

Con una cura orale e ipodermica di ASSODARSIN

SIMONI
RIACQUISTA VIGORIA L'ORGANISMO
INDEBOLITO CONTINUE OCCUPAZIONI
Autorità mediche lo raccomandano
Laboratorio G. SIMONI e buone farmacie,
Aut. Prat. Padova N. 288/1

Santoligido è stata di recente eseguita la nuova partitura Grotte di Coppi ad Hannover.

Il maestro Bruno Rigacci ha terminato di scrivere un *Largo* per orchestra d'archi e violoncello solista (op. 39) e una *Sonata* in la per violino e pianoforte (op. 38).

Enrico De Angelis-Valentini ha terminato recentemente un poema sacro in due parti per soli, cori, pianoforte solista e accompagnamento di undici strumenti, dal titolo *La risurrezione di Lazzaro*.

A Dortmund è stata rappresentata, tra le altre novità italiane che erano ignorate dal pubblico tedesco, il *Drvo Toretli* del maestro Auteri Manicassini, il dramma musicale, che in origine l'autore aveva dedicato a Francesco Tanager, si svolge nella cornice orcale e drammatica di Rinascente, a Pisa, ed è la storia dell'insurrezione in nome della libertà di *Drvo Toretli* contro il tiranno Barnaba Spinola. Lo spettacolo, veduto negli intendimenti, è notevole per la sincerità e originalità e per la tecnica orchestrale, apparsa ancora oggi fresca e vivacissima.

È uscito nella collezione «I maestri della Musica» (edizione Alzona, Torino) un ampio saggio di Alfredo Castelli su *Sebastian Bach*, e *Messan musicista* — afferma nel saggio il Castelli — si è mai trovato come Giovanni Sebastian Bach a riunire in sé tante diverse esperienze. Il canto gregoriano, le antiche melodie trovaresche, canti spirituali medioevali, canti popolari tedeschi, italiani, francesi, olandesi, insegnamenti di *Hammingh*, di *Palstrina*, di *Gabriel*, di *Vivaldi* soprattutto; assimilazioni varie dei clavicembalisti francesi, ed infine le più immediate influenze dei suoi grandi predecessori tedeschi, Schütz, Buxtehude,

de, Reinken e Bach; tutto ciò unito all'atmosfera familiare basta a spiegare su quali formidabili basi poggi l'arte lucidissima, ma questa arte non rimane soltanto i tesori sonori accumulati in tanti secoli riuscendo per opera di una personalità sovrana ed inconfondibile, in una immensa sintesi; essa apre in pari tempo l'idea che è bene diritto si può chiamare moderna. Era della mobilità tonale e della continua modulazione».

Prossimamente l'Opera di Stato di Berlino metterà in scena *Gustav*, la prima opera lirica di Riccardo Strauss, dopo la sua andata in scena al Teatro di Corte di Weimar nel maggio 1914 è stata data pochissime altre volte.

Secondo notizie da Stoccolma, durante i lavori di sgombero al British Museum di Londra, sarebbero stati scoperti tre manoscritti ignorati di Beethoven, riconosciuti di grande valore.

La Federazione internazionale dei musicisti compositori costituiti recentemente a Berlino, con la partecipazione dei delegati italiani maestri Tullio Pizzetti, Francesco Magliero e Goffredo Petrassi, ha designato Roma come sede del Consiglio di Presidenza e del Segretariato.

Dal 7 al 13 settembre si svolgerà al Teatro della Fenice di Venezia la VIII rassegna di musica contemporanea della Biennale d'Arte. La manifestazione comprenderà cinque esecuzioni: un concerto sinfonico, uno per piccoli complessi, uno dedicato alla musica da camera della Germania, uno da camera e infine un concerto sinfonico retrospettivo nel quale verranno seguite musiche scritte tra le più significative degli ultimi quarant'anni. Sono stati invitati compositori delle varie Nazioni europee.

Nel giorno 21 e 22 settembre avrà luogo ad Amsterdam il terzo concorso nazionale di canto per l'esordio al teatro di avviamento lirico. Il concorso è riservato ai giovani cantanti che abbiano compiuto un regolare corso di studi e che non hanno potuto prender parte al VI concorso nazionale svoltosi a Firenze nel marzo scorso per aver superato i limiti di età o per altri giustificati motivi.

TEATRO

Coi 23 luglio l'ultima Compagnie di prosa dell'anno XIX — la *Tofano-Risone-De Bica* — chiuderà la sua attività all'Altezza di Roma. Rinnarrano in attività soltanto quattro Compagnie attive: quella dell'«*Asa della Fros*» del Nuovo di Milano, che durerà fino a ottobre; quella dell'«*Odessa*» di Milano con Antonella Petrucci e Carlo Lombardi, diretta da Luigi Carlini; quella dell'«*Asa della Fros*» del Quirino di Roma, che però abbrevierà il corso della sua esistenza, concludendola nella terza decade di luglio, e quella del Teatro Eliseo di Roma, diretta da Ettore Giannini, con Giulio Stivali e Fanny Marchio. Questa inizierà le sue recite il 21 luglio.

Sulla costituzione delle nuove Compagnie del prossimo anno teatrale 1914-15 — a cui attendono le organizzazioni sindacali dello spettacolo, sotto le direzioni del Ministero della Cultura Popolare — non è possibile fornire ancora delle notizie. I quadri non potranno essere completi e definitivi che nel prossimo agosto. Per ora si sa soltanto che una quindicina di compagnie primarie avranno gestite dai principali proprietari e impresari dei maggiori teatri italiani di prosa. Questo esperimento per il prossimo anno fu approvato nell'ultima adunanza della Corporazione dello Spettacolo.

(Continua e pag. XII)

GIORGIA INTIMA

COLONIA PROFUMO



ALBERGO SIRTIONE
ALBERGO TERME
ALBERGO ROGLIA
(CORRISPONDENTI IN CASA)

SIRTIONE

Stazione termoclimatica sul Lago di Garda

COMM. BORSARI & F. PARMA
LA GRAN MARCA NAZIONALE



Questa interessante fotografia è stata eseguita in casa, con luce naturale, senza alcun speciale mezzo di illuminazione. Il fondo nero ha valorizzato l'originale forma della pianta ed ha contribuito a rendere così plastica questa immagine. Anche i soggetti più semplici si prestano ad interpretazioni originali e la tecnica di ripresa non si differenzia gran che da quella normale, per le fotografie all'aperto. Questo fiore è stato ripreso ad 1/30 di secondo, apertura 1:3,5 ad un metro di distanza, con la pellicola Isopan F, il cui elevato ortopancromatismo ha permesso la giusta resa di tutte le tonalità di questo strano soggetto.

ISOPAN F

17°
10 **DIN**

AGFA FOTO S. A.

PRODOTTI FOTOGRAFICI

MILANO

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 29
19 LUGLIO 1942.XX



La gigantesca battaglia ancora in sviluppo fra il Donetz e il Don, che ha portato in poco più di due settimane le truppe germaniche e alleate a oltre trecento chilometri dalle linee di partenza, travolgendo impetuosamente le divisioni del Maresciallo Timoshenko, inaugurando senza dar loro un momento di tregua, tagliando loro le più indispensabili vie di rifornimento, catturando decine di migliaia di prigionieri e un bottino ingentissimo di armi e di materiale bellico, è senza dubbio da annoverarsi fra le più grandi che ricordi la storia, non solo per gli straordinari risultati

così rapidamente conseguiti, ma anche per le difficoltà, che potevano apparire insormontabili, opposte dallo sterminato territorio alle truppe operanti al Comando del Maresciallo von Bock: ostacoli naturali di ogni genere, fiumi enormi, intricatissimi boschi, insidiosi acquitrini ne contrastavano l'avanzata; e tutti, per la genialità dei capi e l'ardimento dei guerrieri sono stati superati. In questa dura lotta si è ancora una volta particolarmente distinto il C.A.I.R. Qui, nostri mezzi motorizzati cui le disastrose condizioni del terreno non impedivano di proseguire la marcia,

LE FORZE TEDESCHE CONTINUANO

Il giorno stesso in cui il Quartier Generale sovietico annunciava la caduta di Sebastopoli, veniva ufficialmente comunicato che la forza del Gruppo d'armate del feldmaresciallo von Bock erano, fin dal mattino del 28 giugno, state all'attacco, nel settore centrale e meridionale del fronte sovietico. Evidentemente, era questo l'indizio della grande offensiva tedesca, attuata ormai da più settimane e ritardata perché il Comando tedesco aveva voluto concludere la fase più pericolosa della guerra, intesa ad eseguire, essenzialmente, una grande ritirata del fronte; fase che aveva avuto, appunto, un suggestivo vittoria con l'espugnazione della grande piazzaforte meridionale.

Il tratto di fronte procelso per il nuovo grande attacco si estendeva per circa 300 chilometri: da Dobrovor, all'ingresso, a Kursk. Obiettivo ferroviario che ne segue la spina dorsale; di grandissima importanza strategica, quest'ultima, dati il suo andamento, non era allineata alla fronte ed il numero di diramazioni che, partenti tutte dalla grande arteria del Mosca-Rostov e dirette verso sud, servono e riforniscono per l'ampissimo tratto il fronte sovietico. Evidente, poi, la linea di un deciso rovescio, che il raggiungimento del Don avrebbe costituito per lo schieramento sovietico nel bacino del Don.

L'offensiva tedesca non giungeva, certo, inaspettata, neppure per il nemico; lo Stato Maggiore sovietico anzi, aveva con ogni probabilità previsto che il futuro attacco tedesco avrebbe mirato alla regione caucasica, come dimostrò, tra l'altro, dalla eccezionale misure precauzionali adottate nel settore meridionale e dai grandi lavori difensivi che il maresciallo Timoschenko vi aveva compiuti. In base, infatti, all'esperienza delle precedenti offensive, Timoschenko aveva costruito nel bacino del Don un fronte, ma anche perpendicolare ad esso, col concetto che quando i Tedeschi fossero riusciti, come di consueto, a rompere la linea in più punti e ad innestarsi cunei moltiplici e di cariche, al momento poi della necessaria conversione per l'accerchiamento avrebbero stati assaliti e distrutti dagli organici difensivi trasversali.

Senonché, anche questa volta, le previsioni e le precauzioni sovietiche, non è mancato all'attacco tedesco il classico elemento di successo: cioè la sorpresa. Questa è stata realizzata, mediante due accordimenti principali: anzitutto, il segreto abilmente mantenuto sui movimenti delle ingenti masse di uomini e di materiale destinate all'attacco, poi l'eduzione di nuovi principii strategici e tattici. I movimenti, infatti, che per settimane e settimane si sono avuti nelle retrovie dell'esercito germanico e quelli della marcia di avvicinamento hanno potuto essere così abilmente occultati e dissimulati, da non essere stati percepiti, pur essendo mostrata molto attiva specialmente nella buona stagione, non potè mai avere un'esatta percezione di essi: le masse destinate all'attacco, così, poterono raggiungere le basi di partenza e solo all'ultimo momento, senza che avessero fatto fosse possibile intuire quale fosse la zona scelta per la concentrazione delle forze e lo scopo.

I Russi, poi, si attendevano che il Comando tedesco avrebbe, come di consueto, forzato il fronte in tratti ristretti e molteplici, lanciando avanti varie colonne che, penetrando in profondità, avrebbero cercato di raggiungere le forze nemiche entro una o più sacche. Questa volta invece, il fronte di attacco tedesco si è mosso in modo unitario e per un larghissimo tratto, come un solo e unico fronte, e solo all'ultimo momento, quando i famosi «nulli compressi» dell'aria guerra. Una sola, violenta, formidabile puntata, seguita da una rapida ed irresistibile sfrecciata, che ricorda quella di Albeville, nella campagna del fronte occidentale. La novità del sistema prescelto per l'offensiva e l'impreveduta ampiezza del fronte d'attacco sono state fatali per i bolscevichi: sotto il colpo di mano di von Bock il loro sistema di difesa ha dimostrato tutta la sua inefficienza ed ha ceduto di schianto. Tutti i piani strategici di Timoschenko sono stati sovvertiti, tutte le misure di difesa sono state annullate, e si è passati alla crisi per le armate russe si è pronunciata chiara ed irreparabile fin dai primi giorni dell'offensiva.

L'attacco delle truppe tedesche ed alleate, come si è accennato, ebbe inizio il mattino del 28 giugno; in capo ad una sola settimana, esse avevano già raggiunto il fiume Don, e, in un secondo tempo, si erano svolte con un ritmo di quasi cinquanta chilometri al giorno, irresistibilmente superando i 250-300 chilometri interposti tra le linee di partenza ed il fiume del Don, e, in un terzo tempo, si erano mosse verso il fiume di von Bock.

Né l'avanzata tedesca si arrestava al grande corso d'acqua, che rapidamente essi ne predappavano il passaggio, lasciando quindi delle poderose branche sulla sponda sinistra e costruendovi delle forti opere di testa di punta.

Il mattino del 7 luglio, il primo, grande successo al di là del fiume veniva colto con la conquista di Voronez, grosso centro industriale di oltre 350.000 abitanti, sede di importantissimi stabilimenti per la produzione di materiali bellici: due colonne motorizzate, variano il fiume, si erano spinte a nord ed a sud, e, in un terzo tempo, si erano mosse lungo le campagne impaniate da recenti uragani estivi, sferrandosi quindi alle spalle di esso e costringendolo alla resa il predetto, senza concedere il tempo di provvedere alle distinzioni degli impianti più notevoli.

Ma altri e più proficui successi conseguivano le truppe che avevano conquistato Voronez. In un secondo tempo, esse si erano mosse verso Mosca, che passano per quella città, e soprattutto quella ferrovia Rostov-Mosca, che correndo parallelamente al fronte ed a breve distanza da esso ed in un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca, che passano per quella città, e soprattutto quella ferrovia Rostov-Mosca, che correndo parallelamente al fronte ed a breve distanza da esso ed in un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca.

Con un magnifico, intanto, si era costruita, quindi, la manovra tedesca si andava estendendo verso sud, fino ad acquistare il dominio del corso del fiume, per un tratto di oltre 350 chilometri, ad un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca, che passano per quella città, e soprattutto quella ferrovia Rostov-Mosca, che correndo parallelamente al fronte ed a breve distanza da esso ed in un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca.

Arretrabili, un'evacuazione compiuta in queste condizioni e proporzioni consente le massime possibilità manovrare e gli sviluppi meno prevedibili, tanto più che, in un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca, che passano per quella città, e soprattutto quella ferrovia Rostov-Mosca, che correndo parallelamente al fronte ed a breve distanza da esso ed in un terzo tempo, si erano mosse verso Mosca.

Occorrendo infatti pronunciare per tutto il suo schieramento meridionale, e specialmente per le forze ancora astanziate nel bacino del Don, il maresciallo Timoschenko ha tentato di attuare una potente diversione nella zona di Orel, e cioè innanzi tutto a nord del settore d'attacco germanico, asserendo, con una serie di violentissimi attacchi, di premere sul fianco sinistro del nemico, e cioè innanzi tutto a nord del settore d'attacco germanico, asserendo, con una serie di violentissimi attacchi, di premere sul fianco sinistro del nemico, e cioè innanzi tutto a nord del settore d'attacco germanico.

Altro non è rimasto, quindi, al Maresciallo sovietico che riesimare: ma la ritirata arretrata nel settore meridionale non è stata una via di uscita, ma è stata abbandonata ed affondata, anche perché resa particolarmente difficile dalla sacchiera del punto sul Don, che l'aviazione germanica fa incessantemente, e l'una e l'altra.

Un ordine del giorno, poi, lanciato da Timoschenko, alle truppe, rivela che la ritirata arretrata nel settore meridionale non è stata una via di uscita, ma è stata abbandonata ed affondata, anche perché resa particolarmente difficile dalla sacchiera del punto sul Don, che l'aviazione germanica fa incessantemente, e l'una e l'altra.



collare. Anche i Russi sono costretti, ora, a fare economie di uomini, a risparmiarli.

E non soltanto gli uomini occorre risparmiare, ma anche i mezzi di combattimento. Dagli aerei anglosassoni, poco o nulla si potrà dire in poi ricevere, come hanno dimostrato la recente catastrofe navale del Mare Csicat Artico ed i massicci, frequenti bombardamenti della ferrovia e del porto di Murmansk.

Il Quartier Generale sovietico, per il momento, non ha comunicato straordinariamente, in un primo, sintetico bilancio dei risultati di questa grande battaglia del Don: ragguagliamo il fiume per vastissimo tratto, ed in vari punti varca: Karlov e Kursk, già minacciate da presso dal nemico, lasciate indovinare i 300 chilometri, tutta la zona intermedia agglomerata dal nemico; circa 90.000 prigionieri catturati e 1.007 carri armati, 1630 cannoni ed un numero incalcolabile di armi e di munizioni distrutti o catturati; 940 aeroplani abbattuti.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

In Africa settentrionale, quelle posizioni di El Alamein (un centinaio di chilometri a sud di Alessandria) che i Ragazzi avevano affrettatamente schierato i resti della battuta Armata del Nilo insieme con rinforzi, tutti affluire dalla 4^a Armata, già dislocata in Palestina ed in Siria, si sono rivelate più forti di quelle che ai primi di giugno, quando i Ragazzi erano ancora in Africa settentrionale, avevano occupato. La zona ove improvvisamente il terreno si deprime, fino a scendere, in qualche tratto, ad un centinaio di metri sotto il livello del mare, e la zona costiera praticabile si restringe.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

Dal primi di luglio, quindi, vi sono state su quelle posizioni, da una parte e dall'altra, delle puntate di assaio, tra le quali particolarmente fruttuose sono state quelle italiane, che, quando hanno colpito alla sinistra nemica, un acciello ripiegamento, dando modo alle nostre forze del settore meridionale di occupare nuove e più favorevoli posizioni. Dopo qualche giorno, la relazione, si è formata nella zona costiera, mentre accresce nel frattempo, hanno contrattaccato con impeto nella zona costiera, mentre accresce nel frattempo, hanno contrattaccato con impeto nella zona costiera, mentre accresce nel frattempo, hanno contrattaccato con impeto nella zona costiera.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

Un successo veramente grandioso, che al concreto nella conquista del vastissimo quadrilatero Kursk-Karkov-como medio del Don, e nella messa in crisi dell'intero schieramento centro-meridionale sovietico. Con questi risultati si è chiusa, il 7 luglio, la prima fase della grande operazione; attendiamo, ora, gli sviluppi della seconda.

AMEDEO TOSTI

LA BATTAGLIA FRA IL DONEZ E IL DON



A occidente del Don le forze armate germaniche avanzano sopra un fronte di 500 chilometri. Qui sopra, i carri armati procedono velocemente verso le posizioni nemiche lasciandosi alle spalle automezzi sovietici in fiamma. - Sotto, nessun ostacolo arresta le truppe in marcia: un cannone antiaereo suada un corso d'acqua, mentre gli artigiani lo varcano a piedi asciutti, sopra un ponticello oltre il quale riprendono la loro corsa verso il nemico.





Tra il Donax e il Don: i pionieri aspettano sulla riva del fiume il materiale necessario per la costruzione di un ponte.



I genieri gettano in poche ore i ponti che assicurano i rifornimenti alle forze armate che avanzano oltre il fiume.



Il servizio dei rifornimenti non cede indugi: i carri marciavano anche attraverso i torrenti in piena.

IL FASCISMO

1919

Il fascismo e la sua opera di propaganda e violenza

IL FASCISMO RAPPRESENTA IL PRIMO PASSO DELLA ITALIA ITALIANA IN STRUTTURA DI STATO, CHE VUOL DIRE: NAZIONALISMO.

IL FASCISMO RAPPRESENTA IL PRIMO PASSO DELLA ITALIA ITALIANA IN STRUTTURA DI STATO, CHE VUOL DIRE: NAZIONALISMO.

LA MARCIA SU ROMA

La marcia su Roma del 1922

LA MARCIA SU ROMA

LA MARCIA SU ROMA

IL TRADIMENTO DI VERSAGLIA

Il tradimento di Versaglia del 1919

IL TRADIMENTO DI VERSAGLIA

IL TRADIMENTO DI VERSAGLIA

LA serie delle Mostre organizzate dal Direttorio Nazionale del Partito, che, iniziata fin dai primi anni del Regime, è proseguita con ritmo sempre più intenso offrendo la sicura testimonianza di una comprensione viva e intelligente della sensibilità collettiva, si è arricchita nei giorni scorsi di un nuovo esemplare che per le sue caratteristiche veramente inconsuete merita un posto a sé. Si tratta della Prima Mostra mobile del Fascismo, la quale dopo essere rimasta aperta a Roma, in Piazza Colonna, per un solo giorno, ha incominciato il suo peregrino, anzi il suo giro di piccolo cabotaggio per le città e i paesi d'Italia.

Questa volta è stata abbandonata la zona del Circo Massimo già dedicata alle grandi rassegne stabili del Partito, e la Prima Mostra mobile muore così stessa abbandonata ai suoi visitatori: una mostra tipica del tempo di guerra dunque, la quale non richiede che suoi osservatori abbandonino il proprio posto di lavoro o che ingombrino i treni o le vie di comunicazione per affluire ad un centro prestabilito.

La mobilità assume tanto maggiore rilievo in quanto la esposizione intende rivolgersi soprattutto ai lavoratori dei campi e delle officine, cioè a coloro i quali alla trincea operante del fronte interno dedicano quotidianamente le proprie energie con un impegno senza sosta, a coloro i quali delle necessità del tempo di guerra hanno fatto il proprio costume di vita. Ad essi è indirizzata questa rassegna la quale vuole esprimere un pantheon conciso, ma esauriente del contenuto politico e sociale della Ri-

IL FASCISMO RAPPRESENTA IL PRIMO PASSO DELLA ITALIA ITALIANA IN STRUTTURA DI STATO, CHE VUOL DIRE: NAZIONALISMO.

LA SOLIDARIETA' FASCISTA PUO' E DEVE SANARE LA VECCHIA PIU' GRAVE MALA DELLA RIVOLUZIONE.

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA E IL SUO EFFETTO DI PARALISIAMENTO DELLA NOSTRA VITA.

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

Il nostro posto al sole

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

LA SOLIDARIETA' FASCISTA

La solidarietà fascista

LA SOLIDARIETA' FASCISTA

LA SOLIDARIETA' FASCISTA

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA

La severità dei trattati di Versaglia

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA

UN VENTENNIO DI STORIA SU UN AUTOTRENO



IL NOSTRO POSTO AL SOLE

LA SOLIDARIETA' FASCISTA

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

Il nostro posto al sole

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

GUERRA AI FRANCESI

Guerra ai francesi

GUERRA AI FRANCESI

GUERRA AI FRANCESI

GUERRA AI INGLESI

Guerra ai inglesi

GUERRA AI INGLESI

GUERRA AI INGLESI

voluzione fascista, riportando alle idee le innumerevoli realizzazioni raggiunte in un ventennio denso di eventi.

La Mostra, che consiste in una parete circolare smontabile, si compone di ventidue pannelli nei quali sono convocati gli aspetti essenziali della storia italiana contemporanea e le direttive ideali cui essa si è costantemente ispirata nel cammino percorso dall'una all'altra guerra mondiale.

I primi pannelli presentano i nostri nemici di oggi attraverso i loro più lontani precedenti ed attraverso le ingiustizie perpetrate a nostro danno con stanica coerenza. Negli inglesi non riacquiesce, con improvvise sopravvenienze, lo spirito degli antenati, cioè dei britannici ai quali Cesare impose il primo contatto con la civiltà sotto le insegne di Roma? I russi non ricordano forse le barbarie gesta dei tartari, la cui storia si illumina minuziosamente di stragi, di rovine e di distruzioni? Ed il continente americano non deve forse la sua nascita nel mondo sociale al genio del navigatore italiano Cristoforo Colombo?

Questi che oggi prediligono ad una pericolosa nostalgia del proprio passato una disincantata amemorazione, sono i nostri nemici, i nemici del quale la Prima Mostra Mobile del Fascismo racconta insieme con la storia passata anche la storia odierna, servendosi di un linguaggio immediato e vigoroso: gli inglesi, assoggettati al dispotico governo di una oligarchia di plutocrati; i russi, che hanno negato l'idea e la famiglia sotto l'incubo del terrore bolscevico; gli americani, che hanno sfruttato le favolose risorse

IL NOSTRO POSTO AL SOLE

LA SOLIDARIETA' FASCISTA

LA SEVERITA' DEI TRATTATI DI VERSAGLIA

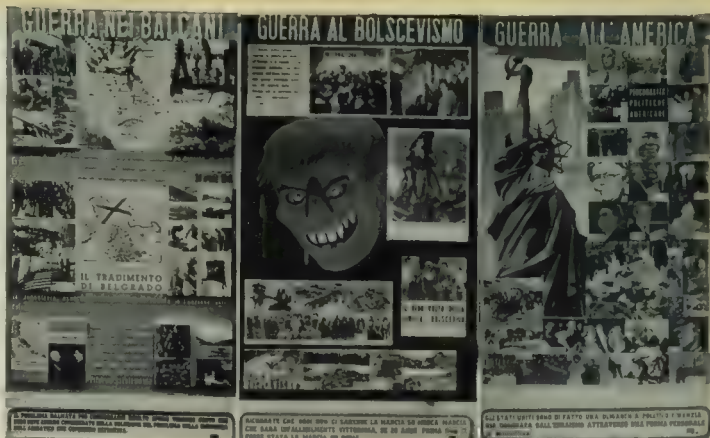
della propria terra per raggiungere un modo di vita nel quale al maggior benessere materiale corrisponde il più castico disordine di costumi.

Di ognuno di questi nemici le tavole della Mostra espongono, attraverso un rapido disegno di figure, di fatti e di cifre, l'azione svolta contro l'Italia soprattutto dopo il primo conflitto mondiale, nel quale l'intervento del popolo italiano era richiesto per compensare un fatale squilibrio di forze degli alleati.

La volontà disumana, ma perseverante dell'Inghilterra, che ha cercato di serrare sempre più saldamente le porte del Mediterraneo per soffocarvi, come in un pozzo, le energie dell'Italia rinascente a nuova vita; le manovre della Francia, intese ad accerchiare più da vicino l'Italia su da Occidente che da Oriente per controllarne tutti i movimenti; l'odio violento e insanabile della Russia bolscevica per l'Italia fascista; l'apoteosi del comunismo rivolto alla disgregazione dell'Europa romana e cattolica, costituiscono i motivi fondamentali della Prima Mostra mobile del Fascismo; motivi che si ripetono e si intrecciano armonicamente nell'intera serie dei pannelli decorativi, conferendole una persuasiva scioltezza di discorso come in un vestito libro schiavo alla luce del sole.

Alla illustrazione del fronte contro il quale le forze italiane sono dirette fa riscontro la illustrazione delle materie verso le quali la guerra tende e delle ragioni alle quali essa impronta il suo quotidiano processo di svolgimento.

Un gruppo di pannelli spiega come l'Italia chieda oggi con le armi una più



La prima Mostra Mobile del Fascismo, che costituisce la serie delle varie Mostre organizzate dalla Direzione del Partito, dopo esser rimasta aperta un giorno a Roma, in Piazza Colonna, ha iniziato il suo giro per andare incontro ai suoi visitatori nelle grandi e piccole città d'Italia, nei villaggi, nei più lontani borghi, nei più modesti centri operai. In questa pagina: l'autore che espone il materiale della Mostra; l'inaugurazione della Mostra, della quale Carlo Ravasio, vicesegretario del Partito, illustra le ragioni e gli scopi; alcuni dei pannelli che espongono il panorama politico sociale della Rivoluzione Fascista e le realizzazioni a cui ha portato in un ventennio.



alta giustizia sociale, la quale realizza attraverso un uguale impegno la parte di tutti i suoi figli, i diritti del lavoro, conquistando al popolo, che fu tradito a Versaglia dopo aver versato il suo sangue, un posto pienamente adeguato alle sue virtù ed alle sue capacità costruttive. Questi motivi politici, semplici ed umani, che hanno suscitato nell'Europa percorsa dall'esperienza del passato conflitto, il movimento fascista, facendone una delle leve fondamentali dell'ordine civiltà europea, sono posti in rilievo nei loro aspetti essenziali e descritti con vivacità mediante una puntuale rievocazione nella quale si incontrano l'azione passata e quella recente, la dottrina e la prassi, la partecipazione delle masse e quella dei singoli. La Mostra procede a rapidi cenni mettendo l'accento ora sui sentimenti ora sulla memoria, rivelando con rapide introspezioni la vita dei nostri nemici e la vita nostra, che è una vita dura, ma costruttiva di lavoro. A tutti gli italiani, che del lavoro hanno fatto la propria missione soprattutto in questa stagione di guerra, la Prima Mostra mobile del Fascismo, giungerà dunque gradita come un'augurio, nella quale ognuno di essi possa vedere la propria esistenza giudiziosamente unita all'esistenza della Nazione.

Ed appunto per questo la singolare rassegna, che in un angolo di immagini e di documenti racchiude un ventennio di storia, è stata caricata alla breva in un'autorevole ed ha iniziato il suo viaggio per le province d'Italia.

GIOVANNI CALENDOLI



[illegible]

ORRORE PER IL NUDO FEMMINILE BEN DIPINTO. — A Parigi, negli ambienti dei pittori, artisti e mercanti omosessuali, si creò l'orrore per il nudo femminile ben dipinto. La bestia nera di quel signorino era Pietro del Sarto, quegli ineffabili cretini non sopportavano un nudo femminile che ruotasse con un colore da far venire le nausee ad uno struzzo adulto, e se più deformato non era, era almeno troppo realistico. Oggi in Italia ci sono degli ingenui che, senza essere degli omosessuali, almeno a spero per loro, storcono il naso davanti a nudi di donna ben dipinto e i cui occhi ignorano completamente la causa di quel grido.

(Questa preghiera il perfetto pittore la recita ogni mattina, prima di cominciare a lavorare ed in ginocchio davanti al suo cavalletto.)

Mio Dio fate che il mio mestiere di pittore
Sempre più si perfezioni.
Fate mio Dio che per mezzo della materia pittorica
io progredisca fino all'ultimo giorno della mia vita.
Datemì, mio Dio, intelligenza, forza, volontà.
Per sempre mi lodate le mie emulzioni.

Che possano esse diventare sempre più aiutanti,
Che possano esse dare alla materia della mia pittura
Sempre maggior trasparenza e densità,
Sempre maggior splendore e fluidità.

Fate mio Dio che io possa ridare alla pittura il lustro
Che da quasi un secolo essa ha perduto
E pertanto mio Dio aiutatemi sopra ed anzitutto
A risolvere i problemi pittorici della mia arte,
Ché ai problemi metafisici e spirituali
Ci pensano oggi critici ed intellettuali!

GIORGIO de CHIRICO

I PRIMI AMATORI DI CATTIVA PITTURA — Con la morte di Courbet (1877) sparisce l'ultimo pittore che aveva ancora una buona materia, meno buona però di quella di Delacroix, poiché egli già cominciava ad abusare di sostanze cleorcinose ed a diminuire l'indispensabile quantità d'acqua, di colla, di gomme di tempere e di emulsioni.

Malgrado ciò la materia di Courbet possiede ancora una forte percentuale di quella bellezza, di quella potenza fluida e plastica, di quella profondità, di quella preziosità, di quella luminosità, di quella trasparenza, che distinguono tanto caratteristicamente la bella materia dei pittori d'una volta dalla brutta materia dei pittori d'oggi.

Con la morte di Courbet finisce la buona materia e quindi anche tra i collezionisti, amatori ecc., decresce e finisce con lo sparire completamente l'amore e la comprensione per la bella pittura.

I quadri che si dipinsero in seguito furono tutti di materia scadente, che andò diventando sempre più scadente fino a raggiungere, ai giorni nostri, il limite massimo della bruttezza.

[illegible]

trovano troppo vicini alla catastrofe. Mancò loro la distanza necessaria, mancò loro la misura per giudicare. Forse lo stesso, malgrado il mio eccezionale nome e la mia eccezionale intelligenza, non avrei fatto, in quel tempo, le scoperte che faccio ora. Volei potuto giudicare con la giustezza con cui li giudico ora quei primi oziosi ammassi di brutti quadri. I disonesti vennero però subito, non si fecero aspettare, i grandi maestri, i Vollard e compagni, che con una intelligenza, una costanza, una volontà degne di più alte e più nobili mete, imposero al mondo le brutte nitive.

LA MANIA DEI PRIMITIVI. — Quando certi critici d'oggi vogliono fare un paragone tra un pittore moderno ed un pittore antico tirano in ballo sempre Giotto e Masaccio. Dal che si dovrebbe logicamente dedurre che i nostri bravi Aristarchi pensano probabilmente che la pittura italiana si è fermata a Giotto e Masaccio. Ma allora Tiziano, Tintoretto, Veronese, Tiepolo, non erano pittori? O forse i nostri critici, malati di modernismo, pensano che essi non siano stati abbastanza spirituali perché disegnavano e dipingevano troppo bene?

C'è, è vero, anche il fatto che per paragonare un pittore d'oggi a Tintoretto o a Tiepolo bisogna che si tratti di qualcuno che abbia almeno un principio di pittura e di disegno e questo i nostri mistici del modernismo sentono che non è facile trovare. Se poi lo trovassero peggio ancora, egli sarebbe un pessimo pretesto per fare quel genere di letteratura che tutti sanno

Ora noi ci chiediamo quale affinità ci sia tra certe strapalante pitture moderne e le opere di Giotto e di Masaccio. Sono dei falsamente interpretati fatti d'arte, delle falsamente interpretate opere d'arte. Non si può fare confronti a certi criteri di far simili paragoni. Nelle epoche disprezzate, che permettono di fare confronti con le epoche disprezzate, non c'è mai stata una vera disprezzata, non si parlò mai di primitivi. Non che essi fossero disprezzati, tutt'altro, anzi in quei tempi si capiva molto meglio di ora quanto un Giotto e un Masaccio fossero grandi. E' vero che in quell'ordine gerarchico dei valori pittorici erano messi al loro posto giusto, poiché in quei tempi le persone che si occupavano d'arte erano gente con la testa a posto ed i pittori sapevano disegnare e dipingere.

quando si leggono in scritti dell'epoca ciò che i pittori e quanti s'interessavano all'arte dicevano e scrivevano ancora fino alla metà dell'Ottocento, si riserva come essi spesso citassero i nomi di Raffaello, di Tiziano, di Tintoretto, di Rubens, di Jordaens, di Velasquez, e non quelli di Giotto e di Masaccio, come si fa ora continuamente. A noi infatti sembra che un Delacroix, un Géricault ed altri artisti di quel tempo, conoscessero e praticassero la pittura un po' meglio di quanto si fa oggi e che essi fossero, anche al punto di vista spirituale, al-

Invece in epoca d'impotenza plastica, i pittori, di cui oggi il mondo è pieno, decadono artisticamente, i pittori primitivi sono all'ordine del giorno. In Italia, non si può aprire una rivista d'arte, non si può leggere un articolo sulla pittura, senza trovarci Giotto e Masaccio. Il primo ce l'hanno servito anche al cinematografo con accompagnamento di musica moderna. Ora io mi chiedo perché di Giotto e di Masaccio non si fa un accompagnamento di musica di Verdi, di Donizetti, di Rossini o di Verdi. Un simile film potrebbe avere un gran successo, specialmente tra quelli, e sono molti, che non custodiscono gelosamente nelle loro biblioteche la collezione completa di Verze e di Minotaur.

Ci sono naturalmente anche altri primitivi, di cui i nomi, di sapore dannunziano, solleticano gradevolmente le orecchie dei nostri esteti e dei nostri intellettuali: Duccio di Boninsegna, Jacopone della Quercia, e specialmente Piero della Francesca, il divino Piero, da alcuni chiamato addirittura Piero, come se si trattasse del loro figlio.

Non voglio dire che anche questa abitudine, come oggi tante altre degli ambienti artistici, sia d'origine parigina, però io ricordo benissimo che a Parigi, tra gli snobs e d'intellettuali, era molto di moda chiamare col solo nome, sopprimendo il cognome, alcune celebrità del momento. Così per esempio si diceva Jean, si diceva Marie e bisognava capire che si trattava di Jean Cocteau e di Marie Laurencin.

In quanto a Giotto e a Masaccio, io credo che se per miracolo tornassero alla terra essi, dopo aver adunato quei tali pittori moderni, quei tali critici esteti, dopo averli intellettuali e dopo averli fissati con occhio severo, parlerebbero di loro come di due bambini. E non solo, ma ogni senno e ogni apparenza di senno, gli stolti che siete! L'insensata ammirazione di cui sono oggetto, che in malafede non solo non ci lusingano, né ci procurano il minimo piacere, a se non fosse il poco conto che facciamo di voi ci irriterebbero molto e ce ne pentiremmo. Ma non sappiamo benissimo, oh se lo sappiamo, il perché di tanta ammirazione di cui siamo ancora oggetto. E non siate così ingenui, tanta ammirazione ed il vostro tanto amore altro non cercate che voi pittori!

Romanzo di ROSSO DI SAN SECONDO

XVIII

[illegible]

(Disegno di Mario Vellani-Marchi)

DA MARSA MATRUH ALLE PORTE DI ALESSANDRIA



Con l'espugnazione del formidabile campo trincerato di Marsa Matruh nel quale l'esercito di Aschiuteh riponeva le sue ultime speranze di resistenza, le truppe italo-germaniche operanti in territorio egiziano hanno scritto una delle pagine più luminose della guerra, e conseguito una vittoria di portata anche maggiore di quella conseguita otto giorni prima con la riconquista di Tobruk. Crollato il caposaldo della difesa britannica in Egitto si apriva alle truppe dell'Asse la via del Delta, via che veniva percorsa con fulminea rapidità fino alle porte di Alessandria, determinandosi così una situazione completamente nuova e capace dei più ampi sviluppi. Qui, alcuni aspetti della battaglia, e dell'occupazione di Marsa Matruh. Sopra, nostri reparti ottieri entrano nella piazzaforte conquistata; a destra, fanterie in azione contro le difese del campo trincerato; sotto, Marsa Matruh presidiata dalle nostre truppe.





A sinistra, comando tattico di una nostra grande unità in linea fortificata; sotto, il Maresciallo Rommel oltrepassa la testa di una colonna

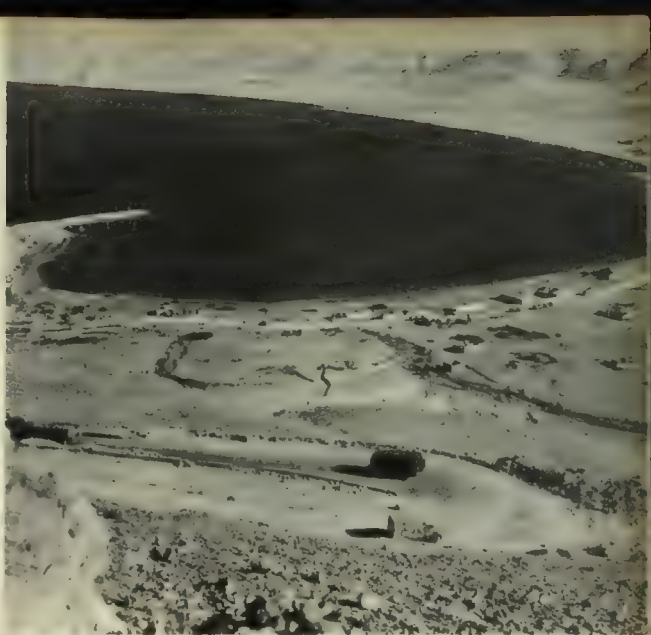


Il Maresciallo Rommel interroga un generale inglese caduto prigioniero; sotto, da sinistra depositi di materiali abbandonati dagli inglesi; il cartello indicatore della via dedicata al generale Wavell; tracce della sconfitta britannica.





egiziani. - Sopra, ingresso in Matruh di nostre colonne motorizzate. - In alto, una visione dell'insenatura di Sollum, al confine libico-egiziano; qui sopra, le nostre colonne in marcia sul ciglione che domina Matruh mentre le unità corazzate dell'Asse aggrano il campo trincerato tagliando al nemico la via del mare.



In alto, una visione dell'insenatura di Sollum, al confine libico-egiziano; qui sopra, le nostre colonne in marcia sul ciglione che domina Matruh mentre le unità corazzate dell'Asse aggrano il campo trincerato tagliando al nemico la via del mare.



Nostri medi calibri in azione sul fronte egiziano; a sinistra e in basso: colonne motorizzate italiane avanzano in territorio egiziano; un carro armato britannico trasformato in osservatorio di un nostro Comando in linea sul fronte egiziano; qui sotto, prigionieri britannici che ripartiti in una trincea attendono che si proceda al loro interrogatorio.



NOVELLA DI ALBA DE CÈSPEDES

Ma Fulvia al mio annuncio non rispose. Torse la bocca in una smorfia, mo-

Smarrita guardai attorno; alcuni mobili fatti in minuscole dimensioni m'irritarono addirittura; intuiro che nulla mi sarebbe mai venuto incontro facilmente, se avrei dovuto arrivare io stessa all'altezza delle cose. La stanza non mi appariva più una magica abitazione nel fondo del mare. No; questo era un letto.

...telo un corno, l'altro un divano. I fiori bianchi nel vast, il velo bianco sul letto,

Il battaglione Alpino « Val Dora » sul reverso del Colle della Pelouse (m. 1797) in attesa di avanzare, il 28 giugno 1940.

(20-24 GIBSON 1840-XVIII)

La Vittoria fu sanguinosamente conquistata e ci fu aspramente contesa, palmo a palmo, sentiero per sentiero.

Fu necessario operare sulla catena alpina, in un terreno che generalmente supera i 2000 metri e in qualche punto supera i tremila. Poder combattere a quelle grandi altitudini è quasi un prodigio, poiché è già difficile ad uomini isolati e allenati, la marcia in quelle regioni impervie, su ghiacciai sbarrati da crepacci vertiginosi, e su rocce levigate e scoscese come torri, dove l'uomo può porre il piede e sollevarsi, soltanto se iniziato all'arte speciale dello scalatore, e se è dotato di mezzi fisici fuori

Eppure, su queste altitudini ghiacciate, hanno marciato, non uomini isolati, ma interi reggimenti. Eppure su queste roccie non sono riusciti a inerpicarli soltanto: degli uomini appesantiti dalle armi, ma vi sono stati isani, e braccia, addirittura i cannoni. Eppure fra quelle nubi eterne, migliaia di soldati hanno passato la notte accovacciati sulle pietre gelide, posandosi sopra le membra, stanche da ore e ore di continui sbalzi in avanti; e non avevano altro riparo che una coperta e un telo da tenda, del freddo acuto e attemagliante delle alte cime.

Verso la fine giugno le condizioni atmosferiche in tutta la regione alpina cominciarono a peggiorare, divennero sempre più avverse. Una folla nebbia avvolse le cime. Nella piana piemontese cominciò a cadere una pioggia fredda e sferzante che sui fianchi delle montagne si tramutò in neve abbondante. I vallichi — cosa rarissima in quella stagione — ne furono coperti per oltre trenta centimetri. Più in alto la neve divenne tormenta pungente e accecante.

E intanto i reparti erano costretti a procedere alla cieca, senza collegamenti, perché comunicare a mezzo di portaordini, era quasi impossibile per le avversità della tempesta e del terreno, mentre le condizioni atmosferiche permettevano soltanto, e non sempre, l'uso delle piccole radio campali, e impedivano assolutamente l'ausilio dell'osservazione aerea.

Inoltre il nevischio, a tormenta, la pioggia azzurrando la faccia delle tropiche che muovevano sul terreno aperto, ne impaccavano e ne rallentavano i movimenti. Invece il nemico, che ben poco aveva a temere dal maltempo, chiuso com'era nelle sue opere in muratura, in calcestruzzo, in caverna, era ben protetto anche dall'imperveria degli elementi. E, d'altra parte, la mancanza di visibilità non contrastava l'efficacia del suo tiro colpe artiglierie e delle armi automatiche, perché esso aveva da lunghi anni minuziosamente osservato e studiato, si può dire, metro per metro, tutto il territorio di accesso al suo territorio.

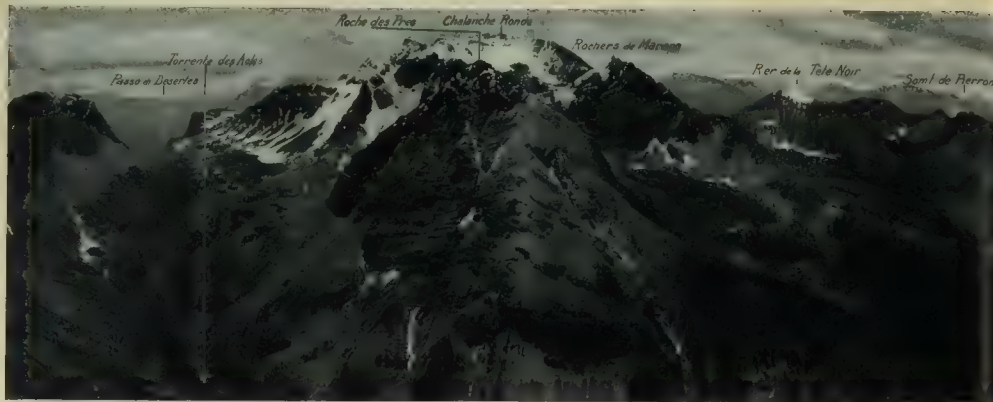
Per sprime dei nuovi, sarebbe necessario irapanare le rupi, sconvolgere le petraie, compiere lavori pazienti e imponenti che non possono essere eseguiti da un solo uomo.

Invece, gli eccessi alle strade della Savoja e a quelle per Nizza erano difesi da molte migliaia di uomini, animati dal più tenace e accanito spirito di resistenza.

La cieca fiducia dei difensori aveva aumentato il loro orgoglio. Le notizie della travolgente avanzata germanica non erano giunte sino a questi soldati chiusi nelle opere in calcestruzzo o nelle gallerie e nelle caverne scavate sulle rocce ritenute inaccessibili, e dove era stato accumulato e predisposto tutto l'occorrente per vivere a lungo anche isolati dal resto del mondo.

Al processo di Riom il generale Dosse dichiarò che in occasione di una sua ispezione nel settore delle Alpi rivolse il suo particolare elogio alle truppe alpine composte di montanari di soldati principi patriottici, non inquinati dalla propaganda disfattista e sovversiva.

[illegible]



Velut panoramica del territorio francese eseguita dalla punta Charrà. 1) Ingresso di opere in caverna, probabilmente mitragliatrici o artiglierie di piccolo calibro; 2-3) Probabile postazione artiglierie piccolo calibro; 4-5) Probabili postazioni artiglierie medio calibro ad bovetto in prossimità della strada e di una baracca di recente costruzione; 6) Probabile postazione artiglierie medio calibro, movimento d'uomini e autovettura nelle vicinanze; 7) Part de Olive, artiglierie in opera permanente; 8) Probabile postazione artiglierie piccolo calibro; 9) Forte Leno; 10) Opera permanente, con cupola corazzata. Baraccamenti in regione Col de Gran; 11) Opera permanente.

Ma al disopra dello spirito, e all'intorno anche della protezione della natura e del terreno, la protezione dell'arte militare, cioè gli apprestamenti difensivi, costituivano un ostacolo formidabile dal punto di vista materiale. L'organizzazione difensiva era in piena efficienza. Le opere si ergono a gruppi saldi e collegati, in tutti i settori della Savoia e del Definato a sbarramento delle Valli. Nel Settore delle Alpi Marittime era una quasi continua catena che garantiva l'incroci delle armi autonome e dell'artiglieria. Questa organizzazione fu iniziata nel 1929 e completata nel 1938 e rispondeva al più moderno criteri dell'arte fortificatoria. Le opere esistenti erano state rimodernate e ne erano state costruite moltissime nuove.

Cinquecento chilometri di frontiera erano difesi da circa cinquecento opere munite di 2700 cannoni, di mille mitragliatrici e varie centinaia di cannoni anticarro e antiaerei. Di queste opere il 25 per cento era nel Settore delle Savoia (dal M. Dolent al Tabou) il 30 per cento nel settore del Definato (dal Tabou all'Encresta) e il 45 per cento nelle Alpi Marittime dall'Encresta al mare.

Così l'opera dell'uomo aveva, moltiplicato e reso quasi insuperabili gli ostacoli della natura. I lavori di fortificazione dello S. M. francese avevano chiuso in tal modo, in una fascia che appariva impenetrabile, tutta la frontiera alpina.

Questa grandiosa organizzazione difensiva francese merita un cenno particolare.

Essa era non solo molto vasta, ma anche molto complessa, e con una attrezzatura imponente.

Lo studio di questa organizzazione che, dopo l'armistizio ha potuto essere approfondito, in ogni sua parte, ha messo in una luce sempre più viva l'eroismo e lo slancio dei nostri soldati che hanno affrontato una fascia così ampia e così forte di opere fortificate che si può dire, costituivano un vero alveare di centri di resistenza, appoggiati a capisaldi rocciosi che non erano stati costruiti dall'uomo, ma dalla natura stessa, la quale aveva potenziato e diminuito in armi e le risorse umane. Pilastri costituiti da torioni di granito e da montagne inaccessibili, erano i punti di appoggio di una magnificenza di ferro e di fuoco.

Così il minuzioso e sapiente impiego dell'arte fortificatoria riusciva, come al di visto formidabile, quanto più strettamente si associava alla naturale difesa presentata dalla montagna.

Se i grossi calibri potevano sfondare una copertura di cemento, non era possibile che alcuni cannoni riuscissero a sfondare il rivestimento di una intera montagna. D'altra parte una feritoia aperta nella plegia di una roccia divenne spesso irraggiungibile anche al tiro più preciso. Così erano talune micidiali feritoie, aperte nello sperone di una roccia, attorno al forte della Petite Turra che dominava tutta la strada e il passo del Moncenisio. I nostri colpi vi piovono attorno, scalavano la roccia, ma non giungevano mai a imboccare quella feritoia. Per averne ragione sarebbe necessario un tiro d'imbocco a piccole distanze con cannoni di piccolo calibro a tiro molto esoso, ma come poter cannoni a brevi distanze di fronte a una roccia che sta sospesa su un abisso di molte decine di metri? Bisognerebbe volare e portar sulle ali i cannoni!

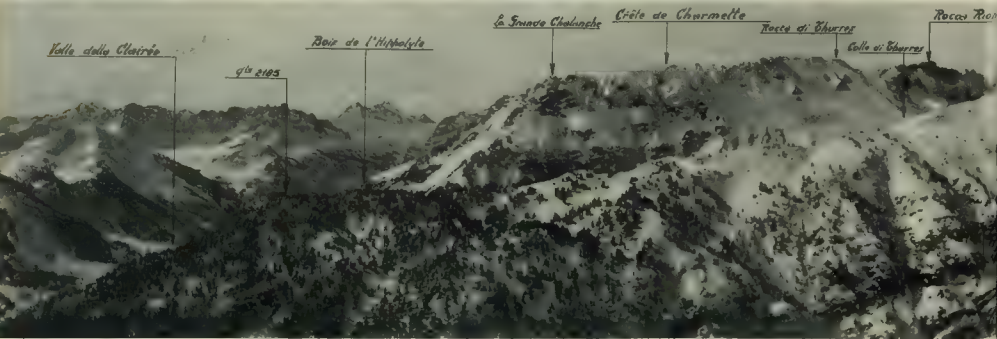
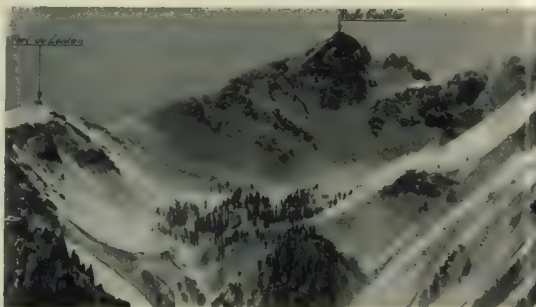
In casi siffatti l'artiglieria non può riuscire praticamente efficace. L'uomo solo, può aver ragione di simili ostacoli, ma è necessario che egli moltiplichi la propria audacia e protenda tutte le forze fino ai limiti estremi. Occorre l'uomo che riesce a interpretare negli attoniti, si tirano le corde, e insinuarsi fra mano e mano, ad aggrapparsi alla sporgenza dove appena si possono collocare la punta di un piede o la dita di una mano, a strisciare lungo i canchioni, disastriati in tutte le strutturali del terreno e che piombi poi, improvviso quasi come una spartizione sovrumana a ridosso delle feritoie, e senza dare ai difensori il tempo di riaversi dalla sorpresa, ecci dentro la sua provvista di bombe e mano spargendo fulminea la morte e costringendo i superstiti alla resa. Così avvenne la conquista del Forte Chevallet, nel settore del Moncenisio.

D'altra parte, contro una simile organizzazione di opere fortificate, appoggiata a

montagne così alte, l'aviazione è quasi impotente. L'aviazione può operare contro cupole di acciaio e di cemento non già contro torioni e baluardi di macigno. Né sono concepibili le diacree in pletichia in valli ristrette. L'aviatore, se non vuol andare a frantumarsi sulle pendici delle montagne, deve saper mantenere a una altezza non inferiore ai quattro o cinquemila metri. Infine, opere che si appoggiano agli snelli delle vette scoscese presentano un bersaglio molto limitato, agiancate, come sono, agli speroni strapiombanti, dimoche la bomba scivola, si può dire, lungo il versante, senza poterlo colpire.

Ecco perché l'aviazione per quanto, come di consueto, si sia prodigata, anche nella battaglia delle Alpi, con magnifico lussuoso fervore, non poté recare un valido ed effettivo aiuto agli attaccanti che dovettero sbaragliarla da soli. Il fanto mostrò in questa battaglia tutto il suo valore, privo, quasi totalmente dell'appoggio dell'aviazione e privo in gran parte anche dell'appoggio dell'artiglieria, di difficile impiego contro opere così resistenti e contro un terreno l'rio di tante difficoltà, non solo per il tiro, ma anche per il semplice trasporto dei pezzi.

Non soltanto il terreno della battaglia, terreno di altissima, asperissima, scoscesa montagna, tutta rupi, guglie e ghiacciai, costituiva per un attacco una gravissima





Il prof. Niemczyk, rettore del Politecnico di Berlino, col prof. Asimonti, rettore del Politecnico di Milano, dopo gli accordi raggiunti per lo sviluppo dei lavori «scientifici» delle due Nazioni.



Il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri tardo a Ministro degli Esteri a interim, Saragaglia, che ha formato il nuovo Gabinetto in seguito alla morte del Presidente Kerim Saydam (a destra).



L'Eccellenza De Marzio celebra al teatro San Carlo di Napoli il 147° anniversario del supplizio dell'Ammiraglio Caracciolo, impiccato come un volgare malfattore per ordine dell'Ammiraglio inglese Nelson all'albero di trinchetto della fregata « Minerva », nel golfo di Napoli il 29 giugno 1799.

AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



Il Ministro per gli scambi e le Valute, Riccardi, ospite a Berlino dell'Amministratore Adami insieme al Ministro dell'Economia del Reich dottor Fumt. Sotto, al Centro Mutuali di piazza Giovanni delle Bande Nere a Milano hanno avuto luogo le prove dei saloni allievi dei corsi di radiotelegrafia.





Guido Cadorin: «Ritratto di signora».



Raffaele De Grada: «Paesaggio fiorentino».



Filippo De Pisis: «Ritratto di S. Carlo Borromeo».



Arturo Martini: «Il bevitore».



Domenico Cantatore: «Donna con panno in testa».

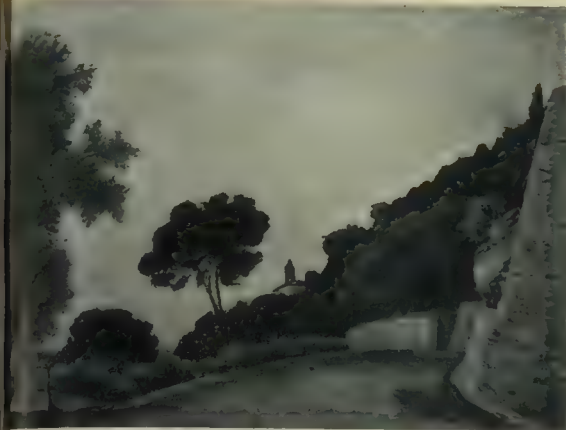


XXIII BIENNALE VENEZIA

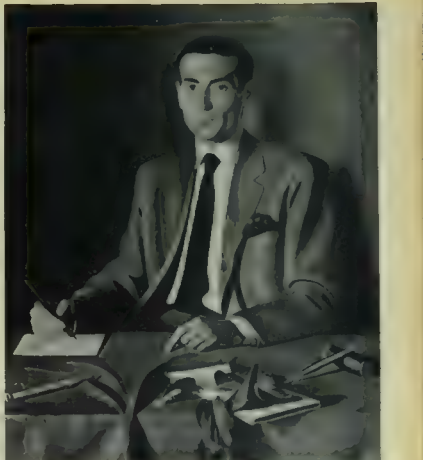
ARTISTI CRESCENTI E CALANTI

Chi pensa che le tele e le sculture della Biennale se ne siano impacciati a registrare il passaggio dei visitatori nelle sale sbaglia. C'è una crescita e un calo strettamente legati all'ammirazione e al riserbo degli osservatori. Più un pezzo piace, più esso matura la coscienza del proprio valore, imbellisce come una donna che si sa desiderata, amata. E quel che è accaduto a Casorati, Salletti, De Pisis, Tallone, Stefenni, Mussina, Raimondi, Bignoni, Martinuzzi. Hanno vinto la loro battaglia fin dall'inizio. Oggi le loro sale crescono, quasi che il consenso generale avesse aggiunto una più preziosa fulgenza ai colori, e ai ritmi plastici una sorgiva grazia fatta di rispondenze felici al sottinteso dell'immaginazione. Per Martini, Minguzzi, Sciliciani, De Chirico, Cadorin, De Grada, Dudreville, Morelli, la vittoria è stata meno fulminea ma non meno sicura. Martini ha fatto della scultura un'acrobazia verghiana, Minuzzi ha il gusto dei tentativi difficili, Sciliciani colora di secentesco nel suo favoleggiamento antistorico, Cadorin fa una pittura robusta, fuorimoda, nutrita di esperienze tecniche. De Grada vuole da te l'anima, che gli occhi non gli bastano. Dudreville dà vita a un realismo medianico in cui si entra con una sorta di inespugnabile ansia, indone Morelli tende a una lirica solitudine in cui forme e colori dissolvono come voci nell'eco. Son tutte ragioni per una conquista difficile che però adegua i risultati alle ambizioni. Anche Casorati e De Pisis son pittori difficili per il gran pubblico eppure han conquistato l'unanimità senza alcun sforzo. Gli è che in Casorati si è finalmente penetrato in quell'apparente riserbo spinto fin quasi all'ironia che ha fatto sembrar la sua arte un raffinatissimo gioco, e prendere corpo in sua vece un senso misericordioso della vita, dialetticamente rilevato dal clima astratto in cui egli ama muovere le sue figure di donne oppresse patite ombre. Quanto a De Pisis la sua prodigiosa facoltà di suggerire più che di dire offre all'osservatore il mezzo per una collaborazione fantastica che si risolve in adesione totale. De Pisis è forse il solo grande pittore nostro che non abbia nemici. La sua arte sa creare delle gradite completezza Essa impallidisce solo il giorno in cui non ci saranno quei riconoscimenti per sruolarla.

Quadri crescenti e quadri calanti. Questi ultimi non li nomineremo che ognuno può andarseli a sprovare alla Biennale, se vuole. Più un «pezzo» non piace, e più si accascia, si scolora, si sfregge, rientrebbe nelle pareti, se potesse. Questa regola pastore le sue eccezioni. Pirandello, Biondi, Paulucci, Tomea, Cantatore, Corazza, Mucchi, Gentilini, Martina, Afro, Vargoglio, Bartolini, non incontrano il gusto del grosso pubblico ma non per questo essi perdono la fiducia in se medesimi. La loro spavalderia nell'affrontare la perplessità dei più attira le simpatie di quelli che, come me, amano i salmoni più di tutti gli altri pesci per quel loro risalire i fiumi contro la corrente. Sarà bene intendere, tuttavia, di puccione nella vita come nell'arte tutte le audacie. Audacie non aberrazioni. E anche le aberrazioni, purché testimonino una crisi dalla quale può scaturire qualche grande scoperta per l'arte. Ora mi riferisco al nuovissimo orientamento plastico di Arturo Martini. Quando invece le aberrazioni non sono giustificate da nessuna necessità di penetrazione interiore e si rivelano variazioni tardive di esplorazioni ormai concluse.



Alberto Salletti: «Strada alta in Riviera».



Gregorio Brilliani: «Ritratto di Romeo Tosinelli».



Sotto: Giuseppe Cesetti: «Natura morta».



Piero Marfisi: «Ritratto del maestro Galilei».



Mario Varagola: «Giovinezza del Littorio» - Composizione 1945.

nelle zone dell'espressionismo e del surrealismo europeo, allora interessano una meno. D'accordo che tutti questi pittori hanno ingegno da vendere e che anche quando la loro arte rivela in pieno l'usura dovuta al fatto di non essere un problema d'anima ma una fortuna, e qualche volta addirittura avventura cerebrale, si salva lo stesso per certo suo oscuro anelito ad esprimere il dramma del tempo nella sua universalità. C'è in quel loro mondo triste e maledetto, in quella loro fantasia macabra e umiliata, in quella loro grafia abbreviata e arbitraria, in quella loro pittura smorta e profonda, il tentativo di riassumere, la struttura del naufragio della nostra vita, che va certamente ascritto a loro merito. Amano questi pittori antichizzarsi fino alla barbarie dipingere con colori che hanno il malato giallore dell'acqua stagnante, il nero seppia della veglia funebre, il verde dei battrici, il viola della clausura, il rosso dell'emottivo e dell'assassino. Compongono al lume di una lucerna moribonda non guardando la creatura nella sua struttura apparente ma come può dedurla una spietata laica radioscopista. Anche personaggi e oggetti appaiono oppressi da una sorta di ancia cosmica espressa con colori spettrali, quali assumano dall'insonnia. La maschera ermetica rovesciata, tra una candelina spenta e una bottiglia vuota potrebbe essere l'emblema di questa nuova arte che ha rinnegato il reale per non doverlo descrivere e giudicare. Della pittura sopra citata il più umano è Pirandello, il più spiritoso Puccini, il più accorto Cantatore, il più funereo Corazza, il più ambizioso Afro, il più sostanzioso Tomeo, il più dotato Biondi, il più fantasista Gentilini, il più prezioso Mucchi, il più vago Marfisi. Su Biondi si appuntano le più grandi speranze ed è augurabile che non le deluda. Quanto a Bartolini non si può negare la sua ricchezza di motivi che non si sono ancora composti in quadro. La sua sala è fittissima di appunti originali, che per certi aspetti ricordano quelli di Marucci, ma non c'è ancora in essi quel segno infelice di dominazione della materia trattata che lo di Bartolini: un maestro forse insuperabile dell'inesistente. Parente prossimo di tutti questi pittori è Cesetti, la cui mostra ben selezionata se non crece con la rapidità di Mercurio tuttavia gli sta vicino. Se Dio vuole Cesetti ha trovato nella desolazione dei cavalli e delle vacche della natia Maremma un filone d'oro, e non è disposto a lasciarlo per chiudersi in un cerchio ossessivo dell'immaginazione che riduce la pittura dei suoi amici a un incessante combattimento con lo Spettrio. Kali seguita a comporre i suoi quadri di bestie e di bufferi con felice scatto e se sopra il motivo veneziano o la naturamorta il suo segno sempre leggero e luminoso risplacchia una sensibilità nativa che la polemica di gruppo non ha viziata.

Non mi pare che la critica abbia dato finora l'importanza che meritano alle mostre di Baglioni, Raimondi, Minguzzi, De Grada, Morelli e Steffanini. Baglioni è uno scultore che percorre la sua strada senza incertezze, tenendosi egualmente distante dal funzionalismo espressionista e dalla patta, fedeltà al volto. Il richiamo agli etruschi gli serve non a fare dell'arcaismo gratuito ma a convalidare un bisogno di universalità che risolve il fatto plastico in assoluto lirico. Le sue sculture, in cui la fattura e non impigliate mai nel dato aneddotico sono momenti risolutivi di anime più che di corpi. In *Donna Irene* — una donna, nessuna, e ventun'anni — egli ha dato un sorriso di creatura ricchissima di vita interna; *La Sposa* esprime l'attesa della donna davanti al mistero del matrimonio e del dolore; *Leda* senza cigno esplorata con calda sensualità in ogni cavità o rilievo da veramente il senso dell'attesa; *Susanna* arriva allo stile attraverso singolari linee descrittive; infine *Chiara* è una testa cui la castità del modellato non impedisce di raggiungere una grande intensità di espressione. Tutto sommato ci troviamo di fronte a un artista importante che ha fatto tesoro delle più risolutive esperienze della scultura contemporanea mantenendo tra le opposte esigenze stilistiche un temperamento di equilibrio traduce in chiarezza di ritmi strutturali, in lirica interiorità. Altro temperamento dotato Raimondi, uno scultore che porta nei grandi temi religiosi (*Madonna del Parto*, *Crocifisso*, *Beato redio*, *Le Tre Croci*, *Veronica*) un ardore mistico al cui paragone gli scultori nostri più ispirati fan figura di bestemmiatori. La schiettezza del sentimento determina in Raimondi una scultura spiritualissima su cui pare riflettersi la luminaria di un altare invisibile. Anche nella descrizione del nudo femminile (*Amazzone*) con grandioso d'impianto e lontano dal grottesco grafismo che notiamo in altre opere sostenute dalla vena nartra-



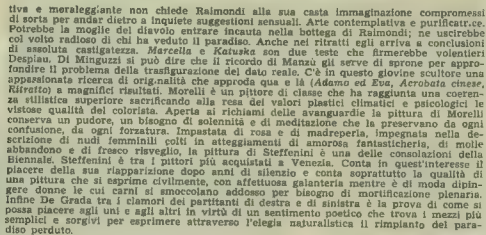
Enrico Paulucci: « Piazza Navona ».



Francesco De Rocchi: « Il roccolo di Castellazzo ».

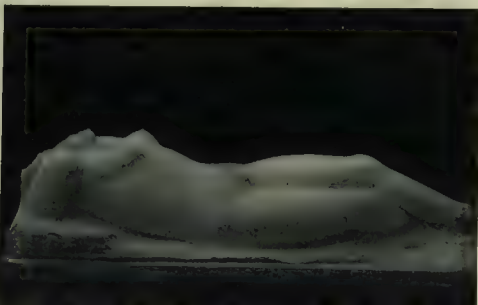


Umberto Baglioni: « Susanna ». (Terracotta).



(Fotografie Giacomelli, Gianni Mari e altri)

LEONIDA REPACI



Marlo Raimondi: « Amargosa »



R. A. Salimbeni: « Mensa » (barratillevo)



Ottavio Steffenini: « Mattino ».



Piazza San Pietro, nell'ora più propizia alla ripresa cinematografica, quando c'è ancora nell'aria la trasparenza azzurra delle soleggiate mattinate romane.

SI GIRA UN FILM DI ECCEZIONE

GIORNO E NOTTE A SAN PIETRO

I COLOMBI volano pigramente dal cornicione del portico berniniano alle fontane, intorno a cui sono raccolti dei ragazzi che fanno merenda: forse sperano nella caduta di qualche briciola. La piazza è investita in pieno dal sole già caldo ma c'è ancora nell'aria quel po' di trasparenza azzurrina delle mattinate romane. Un gruppetto di uomini e donne, vestiti di nero e guidati da un prete, attraversa faticosamente il sagrato e si dirige verso il Portone di Bronzo; poi sopraggiunge un gruppo più numeroso, poi un altro ancora.

Finalmente arriva la persona che attendevamo e nella sua scia varchiamo anche noi il portone vigilato da una coppia di Svizzeri. Ma non seguiamo il



Nell'intermezzo del Vaticano si gira una scena con la Guardia Svizzera, mentre (a sinistra) un operatore riprende particolari architettonici del cortile di San Damaso.



cammino dei pellegrini, percorriamo invece un dedalo di corridoi e di scale e sbucando sulla loggia del cortile di S. Damaso. C'è un gendarme pontificio che sorregge la porta, che varchiamo e c'è un operatore che ha piazzato la macchina e sta ritraendo dei particolari architettonici a quest'ora che la luce è la migliore: di tanto in tanto volge l'obiettivo anche ai gruppetti di pellegrini che attraversano il cortile.

Si gira in Vaticano: la novità è abbastanza sensazionale. Da un paio di mesi le macchine cinematografiche sono all'ordine del giorno in questo mondo tranquillo e silenzioso, distaccato, sembra, dalla città chiacchiera. La macchina da ripresa è entrata dovunque: nei corpi di guardia, nei cori, nei laboratori di restauro, ha seguito il lavoro dei sampietrini sulla facciata della basilica, si è introdotta nelle stanze del Pontefice e nella sua biblioteca privata.

Così, pensa che nessuno se ne avvedesse, il cinematografo è entrato in pieno al servizio della Chiesa, questa potenza tanto forte della sua tradizione da poter accogliere senza timore ogni innovazione dell'arte e della tecnica, e farne uno strumento di propaganda ai suoi fini migliori. Già da qualche anno l'atteggiamento della Chiesa è decisamente favorevole al cinema: l'ha sfrendato di ciò che non era ortodossamente cattolico e se ne serve, come in duemila anni si è servita di tutte le scienze e di tutte le arti.

Lasciamo il cortile di S. Damaso per entrare nella sala delle udienze già piena di pellegrini in attesa. Anche qui è presente un operatore con una macchina a mano, puntata verso la porta da cui entrerà il Pontefice. I preti ed i pellegrini osservano con una certa curiosità l'ospite inusuale. C'è un uomo anziano, evidentemente un contadino, che si informa: il parroco gli spiega che si tratta di una ripresa cinematografica. — Non sono mai stato al cinema? — I miei figli ci vanno ma io no: credevo che fosse tutto una disvoltera.

— E tace con aria pensosa: evidentemente il pubblico cinematografico ha acquistato una nuova unità.

CREDITO ITALIANO

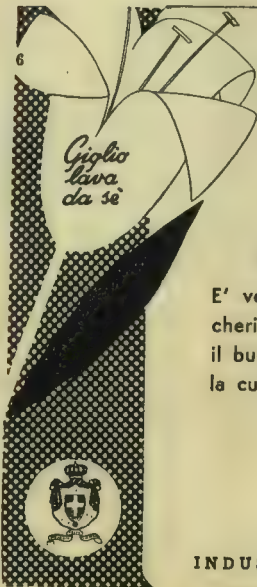
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETÀ ANONIMA / CAPITALE LIRE 500.000.000

INTERAMENTE VERSATO / RISERVA LIRE 128.000.000

SEDE SOCIALE GENOVA / DIREZIONE CENTRALE MILANO

OGNI OPERAZIONE E SERVIZIO DI BANCA



DE. PROPAG. L. BERTONCINI - BERGAMO

BUCATO GIOCONDO

E' veramente una gioia per la massaia di vedere la biancheria candida, soffice e profumata e sempre intatta dopo il bucato fatto con Giglio. Giglio contiene soltanto ossigeno la cui azione detergente è blanda, profonda, completa.

GIGLIO

AUTOBUCATO ITALIANO

INDUSTRIE RIUNITE L. BERTONCINI - BERGAMO

STENOGENOL

il ricostituente completo e perfetto che 30 anni di esperienza clinica hanno posto fra i sussidi terapeutici più efficaci contro

Astenie - Debolezza organica - Anemie

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. Uil. T. DE-MARCHI - Saluzzo

CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Gli inglesi si ritirano verso il Reno.
I russi si ritirano verso il Volga.
E noi stilliamo, dopo il breve chilo,
(benevolmente il pubblico li accoglie)
i nostri fattacci, in cui di nostro
vi son solo le rime e un po' d'inchostro.

L'appello con cui Washington richiede
dei cuochi per l'esercito, rimane
inaccettato. E giusto, ognuno lo vede.
In fondo, fra le truppe americane,
per il momento almeno, è solo il cuoco
colui che deve star dinanzi al... fuoco!



Il povero Mahatma, che stava
dando tanto da fare ai fondanesi,
sta molto male e sempre più s'aggrava
per le fatiche fatte in questi mesi.
Circolano finalmente, a suo piacimento,
gli espressioni di fier... per l'altro mondo.

In una bella macchina, a Marignola,
abbandonata in mezzo ad un viale,
c'era un porcellino vivo. È marignolito?
Col valore c'ha sfidato, anche il male,
un tempo ritenuto poco nobile,
ha acquistato il diritto all'automobile



Una signora Karistashon Carolina
ha dormito, in Norvegia, oltre trent'anni.
che cosa è svegliata, poverina,
vedendo intorno a sé tanti matroni
— Quant'era meglio, ha detto ai pochi
falsisti,
se avessero dormito tutti quanti...



L'IDEALE DI OGNI FAMIGLIA YOGURT IN CASA

preparatelo voi stessi in sole 3 ore al prezzo del
latte con APPARECCHI o FERMENTO MAYA
della Soc. An. **LACTOIDEAL**
Via Castelmorone 12 - Telef. 71.865 - MILANO
CHIEDETE LISTINO

Poiché i consiglieri degli Stati Uniti
non giungono in Europa a neanche cento,
sembra che in quel paese, un po' svariati
gli esperti militari abbiano disposto, fitti,
« Per risparmio di naffie, è conveniente
che li affidiamo noi direttamente »

Si legge sui giornali che di notte
da qualche tempo, Londra è diventata
pericolosa addirittura a fronte
vi girerebbe gente a mano armata.
Al fronte, invece, questi inglesi scultori,
a mano armata fan girare gli elvi!

A Istanbul, per accummarsi, uno studente
ha divorato tanto estate
bollito in acqua convenientemente,
una scarpa di cuoio: « Oh lo sprecone! »
Una scarpa di cuoio originale.
di questi tempi, è un mezzo capitale

VITE VERDE! MANIARE UNA BOTTEGA
IN QUELLE CHE DAIAMO ALLA MIA
PENSARE!



Il nostro arrestato a Londra una trentina
di componenti d'una locale banda
che commercia in oppio e cocaina
C'è ancor chi draghe simili domanda,
mentre succedono certi avvenimenti
che sono più così... stupefacenti!

La professione degli « accollatori »
è in America in auge e frutto bene
ci sono infatti molti accollatori
che pagano per narrare le proprie pene
A Londra, accollatori autorizzati
rappresentano le tasche, invece, e non pagati!

Quest'anno il Presidente americano
non compirà la solita crociera
attraverso le campagne, non lontano
dalla sua capitale: a costi spera
di poter dir, tornando dalla città
— Un... campagna almeno m'è riuscita!

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guaschetti)



a base di ormoni e di vitamine

ORMOLUX
per la bellezza del viso

ORMOJUUVANS
per il trattamento estetico del seno

ORMOMASCHERA
per eliminare le rughe del viso

ORMOFLUENS
per ammorbidire le mani

ORMOELIOS ORMOTRIX
per abbronzare la pelle per la vita del capello



Per l'opuscolo illustrato, informazioni,
indicazioni e consulenza rivolgetevi al
nostro reparto di cosmetica scientifica:
MILANO - VIA DE' SANCTIS, 71 - TELEF. 37.981

LABORATORIO ORMOTERAPIA NAZIONALE S. S.

(Continuazione Teatro)

• La vita di Petrolini che Mario Corsi va narrando su «Bernardo» e di cui apparirà l'ultimo capitolo nel fascicolo di agosto della importante rivista teatrale diretta da Nicola de Titta, apparirà in volume sul primo del prossimo inverno col tipi dell'editore Mondadori. Il volume sarà corredato di moltissime illustrazioni.

• Un volume di Virgilio Marchi, Senografia teatrale e cinematografica, sta per pubblicarsi a cura della Casa editrice "Tici" di Siena, in una collana dedicata ai «Problemi di estetica». Nella stessa collana è annunziato anche un volume di Silvio d'Amico su La regia teatrale moderna.

• Al Teatro «Grand Palais» di Parigi è stato rappresentato il dono di se stesso di Giacomo de Lascaris. Si tratta di una serie di quadri rievocanti le più gloriose tappe dell'idealismo umano, da Socrate a Gesù Cristo, da Santa Giovanna ad uno scetticismo estremo, al Mille Ignoto. I quadri sono commentati da musiche di Beethoven, Bach, Debussy, Ravel, ecc.

CINEMA

• Si sono iniziate a Torino, negli stabilimenti della Pirelli le riprese del nuovo film La zia di Carlo di produzione Capitani. Ne è protagonista Macario, che avrà accanto il giovane attore Giuseppe Rinaldi che per la prima volta si cinema in un film comico. Regista: Alfredo Guarni.

• Carla del Poggio è la principale interprete del film sperimentale di cui la Imperial ha iniziato la lavorazione a Cinecittà con la regia di Luigi Zampa. Si tratta, com'è noto di un soggetto tratto dal romanzo, che porta lo stesso titolo, di Wanda Bonta ed è stato ridotto per lo schermo da Luciana Peverelli.

• Di un altro film è stata in questi giorni iniziata la lavorazione a Cinecittà. La donna è mobile, prodotto dalla Sangra sotto la direzione di Mario Mattoli, il soggetto è di Marchesi e Vanzina, sceneggiato da Marchesi, Cellonzo e Metelli, ne sono interpreti principali il tenore Ferruccio Tagliavini, Fierrelle Pardi, Arturo Bragaglia, Rosina Arseni, Ciro Berardi, Margherita Maglin, Dora Bini, Carla Michelucci, Campanini e altri.



La Cipria Kaloderma, rosa incompensabilmente fine in virtù di uno speciale sistema di preparazione, adatte e si distende sul viso in modo perfetto e possiede inoltre un delicatissimo profumo.

Cipria
KALODERMA
LA NUOVA CIPRIA COSMETICA
KALODERMA S.I.A. MILANO

• Si annunzia che l'abate Giuseppe Ricciuti, dei canonici regolari lateranensi, ha firmato un contratto con una delle più importanti Case cinematografiche italiane per la realizzazione di un film tratto dalla sua recente e fortissima Vita di Cristo.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

• La Confederazione Aziende del Credito per la produzione agraria. - La Confederazione Fascista per le Aziende

del Credito e delle Assicurazioni ha impartito alle dipendenti Unioni ed ai Delegati provinciali particolari istruzioni, intese a favorire l'azione di iniziativa che gli Organi statali svolgono per l'incremento della produzione agraria, mediante la diffusione di seconde colture dopo quella del grano. Alcune Case di Risparmio ed altre Aziende di credito hanno già spontaneamente destinato contributi per la erogazione di premi agli agricoltori che si distinguono nella realizzazione di tali colture. L'attività si svilupperà indubbiamente con l'appoggio e l'azione coordinata della Confederazione e darà anche in questa occasione una nuova prova della sensibilità con cui le aziende di credito si investono dei problemi economici nazionali, recando la propria collaborazione agli altri settori.

• La riforma delle imposte complementari. - È stato ufficialmente dichiarato in Senato che l'annunziata riforma dell'imposta complementare, che sarà portata all'esame del Consiglio dei Ministri prossimo, non deve essere considerata come un provvedimento definitivo ma va considerata come una riforma necessaria in tempo di guerra, e perciò di carattere contingente. La riforma definitiva dell'imposta complementare, rispondente a rigorosi criteri dottrinari non potrà venire che dopo la guerra. Non è possibile fare anticipazioni poiché il provvedimento studiato deve essere ancora esaminato e approvato dal Consiglio dei Ministri. Però può assicurarsi che con le accennate nuove disposizioni si prevede tra l'altro ad eliminare il difetto più volte segnalato in Senato, per la cui progressività delle aliquote si ferma attualmente al milione. Se le aliquote previste avranno una progressività che va assai oltre il milione di reddito, giungendo a prelievi facili assai elevati, analogamente a quello che avviene in altri paesi.

• Le revisioni dei redditi di ricchezza mobile di cat. B e di cat. C 1 - È in corso di pubblicazione un provvedimento legislativo, già approvato dal Consiglio dei Ministri, che stabilisce la sospensione temporanea delle revisioni biennali dei redditi di ricchezza mobile dei cat. B e di cat. C 1 a partire dal 1935 fino a nuova disposizione. E precisamente nel senso di sottrarre alle revisioni biennali, le revisioni anno per anno, sia a favore del contribuente, sia a favore dell'Erario disponendo che base della rettificazione deve essere il reddito prodotto nell'anno e non nel biennio antecedente a quello in cui la rettifica viene chiesta ed eseguita.

FRIZZANTE AMABILE

PROSECCO

NUOVA

AZ. AGR. PIAVE ISONZO S.A.
CANTINE DI VILLANOVA
PARMA D'ISONZO (PROV. DI SONDRIO)

BORO-T

ROBERTS

MASSIMA GARANZIA

SE NON È ROBERTS NON È BORO-T

CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE,"
 COMM. MARIO BARTONI.
SCIATICA · ARTRITE · REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14
 TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553
 TELEFONO 22.946

Con detto provvedimento si termina per le rettifiche dei contribuenti, ai fini della tassazione per il 1952, sarà prorogato dal 31 luglio al 15 settembre 1952.

NOTIZIE VARI

« Durante gli ultimi secoli molto si è discusso intorno alle origini delle rune, i caratteri nordici che la nuova Germania ha rimesso in onore nella doppia B delle staffette di protezione del partito nazista e in taluni segni ripresi a simboleggiare la vita, la vittoria, la forza, ecc. Fino ad ora, l'opinione dominante era quella che attribuiva alle rune una derivazione da un alfabeto dell'Italia settentrionale. A base di tale presunzione era la tesi della derivazione dalla scrittura fenicia postulata per quella greca; da questa si svolgerebbe quindi la scrittura etrusco-italica che a sua volta darebbe finalmente origine a quella germanica. Studi particolarmente attenti e precisi ha dedicato al problema dell'o-

rigine delle rune il prof. Moser dell'Università di Tubinga. Recenti scoperte hanno tolto ogni fondamento all'ipotesi della derivazione fenicia degli alfabeti europei. Ricerche nel campo della giologia e della preistoria hanno portato ad archiviare che i fenici pensarono un popolo di razza semita; essi furono invece degli illirici giunti verso il XIII secolo a. C. attraverso l'Asia Minore in quella regione che appunto da loro doveva poi prendere nome di Fenicia, così come di illirici furono egualmente i filistei della Palestina. Prima dell'arrivo dei fenici, i cananei si servivano di una scrittura che avevano derivata da quella egiziana. Tale scrittura scomparve improvvisamente nel XIV secolo, e si sostituisce ad essa una scrittura lineare molto vicina alla greca. È logico supporre che i fenici immigrati abbiano portato una scrittura fenicia della loro patria, come è provato soprattutto da ritrovamenti archeologici fatti nella Grecia centrale



devi rischiare 12 lire per comperare un biglietto della Lotteria e ti dirà: ma certamente, è l'impiego ideale di una piccola somma per tentare di vincerne una molto grande.



Si pone ora, in base ai risultati delle più recenti ricerche, la questione dell'origine della scrittura che sono: il fenicio, il greco, il latino, il germanico. Si sa che i fenici erano un popolo di razza semita, che si stabilirono in gran numero in Egitto e in Siria, e che da lì si diffusero in tutta l'Asia Minore e in Italia. La scrittura fenicia era una scrittura lineare, e si servivano di una scrittura che avevano derivata da quella egiziana. Tale scrittura scomparve improvvisamente nel XIV secolo, e si sostituisce ad essa una scrittura lineare molto vicina alla greca. È logico supporre che i fenici immigrati abbiano portato una scrittura fenicia della loro patria, come è provato soprattutto da ritrovamenti archeologici fatti nella Grecia centrale

benissimo nell'intento — a sostituire addirittura la chiodatura fra una lamina e l'altra, procedimento che sino a pochi anni fa sembrava indispensabile — come ad esempio nelle navi, i cui scafi sono oggi interamente saldati con pretesioli vantaggiosi in fatto di economia di peso morto, come chiaramente dimostrò la nuova tecnica germanica applicata a talune navi da guerra. Gli ci siamo occupati di tale questione e non è quindi ora il caso di ripetere cosa note anche se molto interessanti, piuttosto sull'argomento vogliamo dare qualche notizia su un caso particolare che ebbe in Italia notevole attenzione da parte di tecnici specializzati, portando a soluzioni originali e originali e consentendo quindi un vero tangibile aiuto alle industrie interessate: alludiamo alle costruzioni aeronautiche che hanno as-

(Continua nel foglio verso)



Cili uomini sono scettici...?

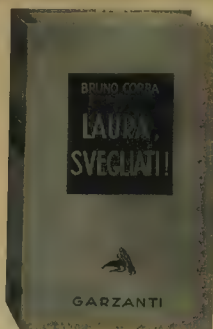
ma quale uomo saprebbe resistere ad un volto fresco e curato, e ad una bocca che sorride con denti belli e bianchi? Sono i denti curati col Chlorodont che lo attirano. In poco tempo, il Chlorodont potrà ridonare anche ai vostri denti la loro naturale bellezza, grazie alla sua potenza detergente che opera energicamente ma gradatamente sullo smalto, aggiungendo quella deliziosa sensazione di nettezza e di sicurezza che soltanto il Chlorodont può dare alla vostra bocca.

pasta dentifricia
Chlorodont
coltura ossigeno

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Il problema della saldatura industriale ha assunto una importanza sempre più grande in ogni genere di costruzioni meccaniche tanto che ormai si tende — e si è quasi sempre riusciti

NOVITÀ «VESPA»



BRUNO CORRA LAURA, SVEGLIATI! ROMANZO

«Vespa» rossa

L. 20 netto

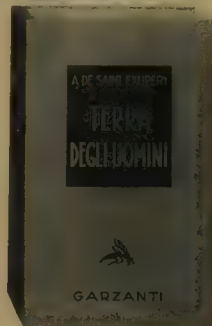
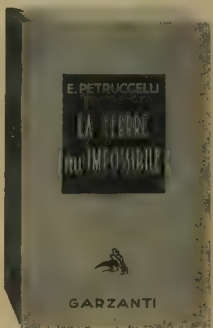
Dopo il successo ottenuto da **SCANDALO IN PROVINCIA**, Bruno Corra al presenta oggi al pubblico dei suoi molti lettori con questo romanzo la cui vicenda, ora commossa, ora drammatica, prende le mosse da una lettera triste e spavalda, ingenua ed egoista, che a Laura — la giovanissima protagonista — ha scritto, prima di partire per il fronte, il fratello che non tornerà più.

ELVIRA PETRUCELLI LA FEBBRE DELL'IMPOSSIBILE ROMANZO

«Vespa» rossa

L. 20 netto

Con questo romanzo — di cui si va rapidamente esaurendo la prima edizione — la giovane scrittrice si è affermata narratrice di polso. Al centro della vicenda è una giovane donna condannata, dal suo temperamento e dal suo febbrile desiderio di evasione, a sognare una felicità che non si può raggiungere se non, forse, a prezzo di una continua mortificazione dello spirito.



A. DE SAINT EXUPÉRY TERRA DEGLI UOMINI

Traduzione e presentazione di MICHELE SAPONARO

«Vespa» blu

L. 18 netto

«Sorvolando sabbie sconfinite, oceani e catene di montagne, l'umanità gli si è rivelata nelle sue sorgenti essenziali. Nel silenzio solenne del deserto, alle ore dell'ardimento e del pericolo, messo a faccia a faccia con la morte, questo aviatore-poeta ha veduto il doloroso mistero della vita».

MICHELE SAPONARO

W. v. d. SCHULENBURG TERRA SOTTO L'ARCOBALENO ROMANZO

Traduzione di RENATA LA RACINE

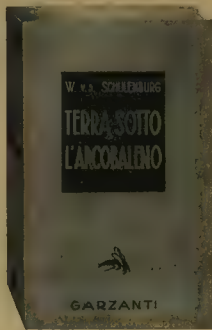
Presentazione di ALESSANDRO PAVOLINI MINISTRO della Cultura Popolare

«Vespa» blu

L. 25 netto

«...dell'episodio individuale, dalla cronaca umana l'Autore risale a un più vasto senso di vita e di storia, intento com'è alla luce dei cieli, al sole dei paesaggi, alle doti della terra, alla voce del sangue».

ALESSANDRO PAVOLINI



ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO

sunto un grado di perfezione veramente notevole e sono ormai talmente perfezionati dal punto di vista anche strettamente tecnico da consentire i più brillanti risultati pratici nel campo della produzione in serie.

La nostra grande industria aeronautica è oggi una delle prime del mondo per caratteristiche costruttive e originalità di concezioni, sia in fatto di motori che di apparecchi e di strumenti, e da essa possiamo tutto attenderci per cogliere una vittoria totale per la quale da più di due anni ardentemente combattiamo.

Non usciamo dall'argomento proponendo anche se è il sentimento che ci guida: avevamo iniziato col parlare della saldatura e qui evidentemente essa va riferita ai metalli leggeri, che con abbondanza trovano applicazione in aeronautica. Ora, all'alluminio ed alle sue leghe sono ai applicazioni quasi tutti i sistemi di saldatura in uso per i metalli ferrosi, ma evidentemente le peculiari proprietà dei metalli di cui si occupiamo esigono una tecnica particolare ed un diverso andamento dell'operazione. Con termine molto generico si potrà sempre parlare di «saldatura autogena», anche se in effetti due sono i procedimenti in gioco, dei quali uno può essere definito come una saldatura autogena per eccellenza in quanto la giunzione assume la resistenza meccanica pari a quella del metallo saldato, e l'altro trova talora il termine di «brasatura» che è caratterizzato dal fatto di presentare nella zona saldata una resistenza meccanica inferiore a quella del metallo saldato, dato che viene impiegata una lega con punto di fusione (e quindi resistenza meccanica) inferiore a quella dei due pezzi collegati. La saldatura col cannello è applicabile nel caso che richiedano poi ai due pezzi notevoli sforzi o altre speciali situazioni e richiede anche maestranze specializzate; per queste ragioni che ha preso un notevole sviluppo la saldatura per punti che non è altro che una vera e propria chiodatura, colla differenza di essere assai più semplice, più rapida, e di consentire sensibile risparmio di materiale. In genere essa è ottenuta con macchine semiautomatiche e da ciò si comprende la ragione della velocità della lavorazione, cosa necessaria quando si tratta di costruzioni in serie.

In aeronautica, al cannello ad applicare la saldatura per punti dappima alle parti meno sollecitate e poi, vii buoni risultati, la si estende anche ai pezzi che avevano preminenti funzioni meccaniche come le ali, i piani di deriva e di propulsione.

(Continua in 111 pagina copertina)

LIBRI, CRITICI E AUTORI

MATTEO MARANCONI

SAPER VEDERE

QUINTA EDIZIONE



CARZANTI

«Assai raccomandabile mi sembra questo libro per l'educazione al gusto della pittura e per l'educazione estetica in genere, perché con copiose analisi di quadri notevolmente scelti e riprodotti, e con fine gusto, viene mettendo in rilievo quello in cui consiste la loro bellezza».

La Critica **Ernesto Croes**

«Il libro al schiera tra i pochissimi di vera importanza che sui problemi della visibilità steso usciti in Italia fino ad oggi».

La Stampa **Mariano Bernardi**

«Noi possiamo egualmente lodarne le intenzioni e i risultati che non sono né pochi, né trascurabili».

L'Ambrosiano **Carlo Carrà**

«Un magnifico libro di critica d'arte, un eccellente esempio di quanto possa la critica artistica, giunta da sarretta da una salda dottrina filosofica».

Resto del Carlino **Mario Misasioli**

«Indispensabile anche a ogni persona colta».

L'Illustrazione Italiana **Mario Frax**

«L'originalità dell'opera viene dal fatto che l'autore non si limita all'esposizione teorica ma procede, punto per punto, a dimostrare i suoi asseriti su opere insigni della storia artistica di tutte le epoche».

La Gazzetta del Popolo **Alberto Rossi**

RUBRICA DEI GIOCHI

L'Illustrazione Italiana n. 29

19 Luglio 1942-JXX

ENIMMI

a cura di Nello

1. **Manevra descritta (103)**

FIDE

Un'f lo inciderò
su la pietra della mia soglia
e sul legno della panca
che sta a guardia del ceppo,
perché sia il solo emblema
della divina presenza.
Il solo baluardo
che protegge la casa.
E quando io riderò
sicuro su la panca di legno,
dolcemente, senza ansia
potrò salire a scosce vette
e veder poco a poco
aprirsi l'orizzonte
verso lidi ignoti
e verso un mondo che non ha confine.

Artista

2. **Incastro col centro anagrammatico (XXXXXX)**

DOMESTICI IDEALI

Se sono dei domestici
gentili del comprendere,
che han dal proprio da vendere
e gran capacità.

Pen

3. **Frase a sciarada (5-3-3 - 5-3)**

SGRAMMATICATE LETTERE D'AMORE.

Son cose fatte proprio con i piedi,
e questo ce ne fa scire il pondo,
quando alle stelle di portar le vedi
il grande, vero amor ch'esiste al mondo!

L'Allievo

4. **Sciarada a frase**

L'APPARENZA INGANNA

Sembra... un mercato (tota invero indegna.)
che un di si fea d'alte dignità,
ma invece è una virtù che il mondo insegna
di viver parchi e con semplicità.

Alco

GALILEO GALILEI ENIMMISTA

Uno fra i più celebri e classici enimmisti italiani è quello che il grande astronomo, fisico e matematico invadì al Matiletti, come omaggio all'autore dei famosi enimmisti. È un enimma sull'enimma. Il Galilei presenta, in un mirabile sonetto, un Mostro ricercato dai Cacciatori, che si nasconde nella tendenza, e che, se passa alla luce, non se l'enimma viene spiegato) perde l'anima (tò la soluzione) perdendo così la sua essenza di enimma.

Eccolo:

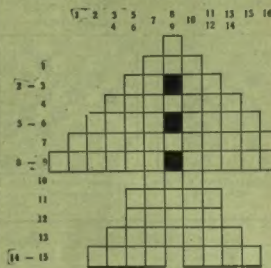
Mostro son io più strano e più diffidente
che l'Arpie, la Sirena e la Chimera;
né io terra, in aria, in acqua è alcuna fero
ch'abbia di membra col varie forme.

Parie a parte non ho che sia conforme,
ché s'una sia bianca, e l'altra nera;
spesso di Cacciatori dietro ho una schiera,
che de' miei più van rimproverando freme.
Nelle tenebre oscura è il mio soggiorno,
ché se dall'ombra al chiaro lume passo,
tosto l'anima da me sen fugge, come
sen fugge il sonno all'apparir del giorno,
e le mie membra disunte lasso,
e l'esser perdo con la vita, e 'l nome.

SOLUZIONI DEL N. 28

1. Mite, lillite. - 2. Tamo, smorre = metamorfosi. - 3. La valle. - 4. SUO VESTIR D'estate

CRUCIVERBA



1. Agli estremi è sempre sta.

2. E del mese una metà.

3. Sempre in testa alla limaccia.

4. E manzon di chi proceca.

5. Vi si addestrano i soldati.

6. Sono in mar bellai agguati.

7. Son del cuor le cavità.

8. Tosta dura, in verità.

9. Chi dal tedio lo distoglie?

10. Di Giacobbe fu la moglie.

11. Bestie spesso macellate.

12. Fu di Roma insignie vate.

13. E del fuoco un triste effetto.

14. Al pollame dan ricetta.

15. Ha nel fango sua ragione.

questo lurido scorpione.

Verticali

1. Di gran lusso ecco un metallo.

2. Ben può dirsi un intervallo.

3. Degli equini il cibo usato.

4. Era nota nel passato.

5. Ratti son, agili e snelli.

6. questi dodici fratelli.

7. Grave rischio lo minaccia.

8. E le tenebre dispiaccia.

9. Sono i canti dei fascisti.

10. Oprar suole il repulisti.

11. Fu re d'atria, am si dice.

12. Di Petrelia ora felice.

13. Società costituita.

14. Così ha intato l'epatite.

15. Parlar scorre sempre lieta.

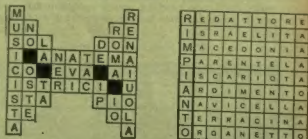
16. Senza dubbio, ecco la meta!

Florette

AI COLLABORATORI

Per ogni cruciverba (dimensioni a volontà), occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, in versi, l'indicare nella soluzione, pseudonimo e indirizzo. Si accettano anche giochi di tipo vario (cascellari, anagrammi ad acrostico, ecc.). I lavori non idonei non verranno restituiti.

SOLUZIONI DEL N. 28



a cura di Nello

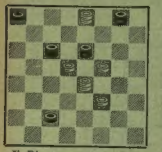
N. 96 D. Rossi: 17.13-10.27; 19.10-38.28; 10.5-1.10; 11.7-17.26;
29.15-x; 15.15 e vince.

N. 96 D. Rossi: 25.21-11.20; 21.17-8.15; 17.13-8.15; 22.8-31.22;
6.11-15.8; 2.27-20.15; 22.10-16.23; 27.11. patta.

PROBLEMI

N. 105

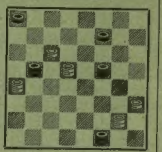
Dino Rossi
(P. M. 41)



Il Bianco muove e vince
in 3 mosse

N. 106

Genesio Pelino
(Volterra)



Il Bianco muove e vince
in 4 mosse

TRIUBOI E SODDISFAZIONI DI PROBLEMITI

L'amico Ugo Lancia di Messina è — se mi si passa l'espressione — un Mecenate morale degli scacchi. Egli non trascura occasione di espandere dovunque con la parola, con gli scritti, con le conoscenze, possa giungere l'infaticabile sua opera. Da quando è scoppiata la guerra tiene corrispondenza scacchistica anche con decine di soldati al fronte e non è raro il caso degli aiuti prestati per farli guerriero ricoverati in ospedali della Anziché, a portarvi sollievo insieme alla predilezione scacchistica, di quanto bello, spassoso e confortevole sieno il gioco degli scacchi, la composizione e la soluzione dei problemi. La gratitudine che viene professata lo rende felice. Ma la strada del compositore scacchistico non è in tutta la sua lunghezza coperta di soddisfazioni: i triboloni non mancano e fra questi

non è trascurabile il poco conto in cui talvolta viene tenuto lo stile classico in confronto dello stile moderno, come appunto toccò ora a Ugo Lancia in una cordiale polemicetta con Carlo Montesi, apprezzato problemista pur questi. Il Lancia desidererebbe che si esprimersi il noto parere, ma non una tale intromissione. Tuttavia più potrà mettergli sott'occhio la risposta da che delle recentissime ed un ufficiale di fanteria che mi chiedeva se fosse facile comporre un problema di scacchi e, se in chiesa, tanto lui che altri scacchisti con «l'illustrazione» vi troveranno materia di loro giudizio, lo ne sarò ardentissimo.

Facile, propriamente facile — gli risposi — non è neppure la mossa dei primi passi e la pronuncia delle prime parole: difficile è tutto o nulla o quasi nulla si trova che nell'indivisa della attitudine a questo parzialmente o vi si accontentano di accetto le attitudini a compiere alcune, per cui la mia risposta è: può saltarmi fuori se non accompagnata da se e da me rappresentanti altrettante condizioni. Riservo, dunque che conosci le regole del gioco, il valore ed il movimento dei pezzi, prova e riprova, pensa e ripensa, comporre un problema di scacchi, ma un conto è comporre un problema, un altro conto è sottoporlo a problemisti, ed altro conto è ancora a comporre problemi belli e tecnicamente perfetti. Se non vale essere velleitissimi giocatori. Morphy, ad esempio, il divino, l'insuperato Morphy, che meravigliò del suo talento il mondo degli scacchi, non compose in vita sua che due problemi uno dei quali fu mosse che è il problema più banale e più

Problema N. 103
CARLA ARTURO



Il Bianco dà matto in 2 mosse

CCCLXXV. — Il Brige in versi. — Il mio ultimo articolo circa lo scacchi mi ha fruttato commenti diversi. C'è chi nel rinvagiar di aver riportato il Brige alla sua vera concezione di gioco e non di supplitto cinese, col ridurre ad una ragionevole quantità le famose regole di scacco e di risposta. C'è invece chi tenta con parecchi anni fa problemi del primo giornale di Brige che vide la luce in Italia: il «Brige» di Torino. Da che mondo è mondo la nascita d'una regola è stata seguita subito dalla nascita delle sue eccezioni, e in seguito poi è spesso avvenuto che le eccezioni sono cresciute tanto da soffocare la regola. Quello è segno che la regola non era nata vivace.

Anche la nascita di Brige vale la vecchia saggezza che consiglia la misura: *Ex modis in rebus*. Io ripeterò qui a quei miei lettori che mi hanno onorato delle loro osservazioni alcuni versi racchiudenti la scienza del Brige, che con parecchi anni fa problemi del primo giornale di Brige che vide la luce in Italia: il «Brige» di Torino.

Questi versi sono una traduzione dal francese:

Su le forse del gioco vegliate con la pena
Fatevi un plan d'attacco e uno di difesa
Al compimento indicandole la forza coniate.
Quindi, una volta noto, nel suo gioco gliocate.

Attaccate con l'alità di più carte in sequenza
Oppure con la forza di più carte in sequenza
Non variate d'attacco se non è necessario.
E meglio che far gioco lo scacchi l'avversario.

Chi è sfortunato attente, dello scacchi si prende,
Però, senza l'abuso, sapete che ciò rende.

DAMA

PARTITA GIOCATTA A VENEZIA

(Mossa sorteggiata 12.20-10.13)

Bianco: S. Zanone — Nero: A. Pilla
con note di Severino Zanone



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

SCACCHI

brutto immaginabile! Problemisti esperimentati, senza primarie cospicue, si sono divisi in due fazioni: alcune alcuni — White, Lloyd, Morgatti, De Marini, Guidelli, Chicco, Ugo Lancia, per un nome che di almeno l'ottanta per cento che chiamano classica per avvertire il problema moderno è che la luce che aveva illuminato questa vigilia e che si è spenta, composizioni vada non dirò speriando cercando di nascondere, ma quando vada degradando come se fosse inevitabile ma fatale una lotta di passato ed il presente: il classico ed il moderno; quello classico è il piano d'attacco primigenio con le anticipazioni di questo, che non è tutto, non s'aspetta emancipare da una tradizione di cui vorrebbe liberarsi per motivi di originalità, senza rifarsi, cercando di nascondere, ma complicato, non pesante, nel far ragione ciò che in precedenza fu esposto con gradita semplicità, sostituendo, ai pochi pezzi che esprimono un'idea profonda, una selva di pezzi che tradiscono — salvo la loro stessa verità — la loro verità: così tanta siva di venti, ventidue, ventiquattro pezzi sui complessivi trentadue che formano un gioco di scacchi.

Vani conati. Scrive A. W. Galtitz, che l'ultima nuova, assolutamente nuova, rappresentata in un nuovo problema costituisce ora la grande novità ed al problemista moderno non resta ormai altro che tornare su vecchie idee dando loro nuova forma e nuovo contenuto.

Facciamo da qualche tempo di

generale ad altre considerazioni di

21.10; 6.12-30.23; 12.58-11.34; 29.23-17.21; 23.27-14.19; 27.30-19.33; 30.28 patta.
f) 23.19; 29.26; 23.37; 28.22; 18.15; 5.8; 15.9; 6.11; 15.8; 2.11, 7.2; 6.12; 23.19; 12.58; 27.23; 17.14 patta.
g) 2.25; 11.22; 23.30; 15.11; 6.15; 2.5; 20.23; patta.
h) 23.20; 15.19; 13.10; 15.15; 29.23; 6.13; 25.19; 12.23; 20.16; 23.28; 16.13; 14.14; 12.3; 14.19; 8.4; 14.21; 4.7; 21.36; 30.21; 17.26; 27.32; 28.59; 25.20A), ecc. patta.
h) Le 7.11; 28.22; 11.20; 23.28; 16.18; 28.19 favorevole al nero.

PROBLEMI

N. 107
Genesio Pelino
(Volterra)



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

N. 108
Renieri Forabocchi
(Livorno)
doppio blocco



Il Bianco muove e vince
in 5 mosse

ro che il problema di scacchi non prima un risultato conseguente; ne deriverà cioè da una partita classica e costruzione diretta, piano scaturita dalle facce inventive del suo autore, il quale per nulla preoccupato di creare una nuova mossa classica, ma di creare una posizione la cui soluzione è affidata non ad un arbitrario atteggiamento di mossa, ma ad un numero determinato.

Con tale premessa è naturale che il problema sia sottoposto a regole la cui deroga costituirebbe un difetto, come sarebbe una doppia prima mossa classica.

Oppure un duale, vale a dire la possibilità di dare la mossa con più pezzi: sia nel motivo principale che nelle varianti.

Il problema di scacchi è un'idea fondamentale, un tema che lo distingue da altri e fa poi calcolare nel gruppo dei suoi risultati è dunque per loro più incoraggiare giovani principianti l'attività di devono destinare imperfette composizioni.

Il titolo di incoraggiamento si può accogliere un problema poverello, ma un problema difettoso oppure se il difetto è tale da potersi correggere in apparenza con nuove costanze di un pezzo; con la diminuzione o l'aggiunta di un pedone, perché correggere un problema di scacchi significa cambiargli aspetto, rifarlo così che della mossa iniziale non vi rimarrà che un nome e quello nome non sarebbe quello del vero autore. C'è poi un altro scoglio da evitare ed è di non incorrere accidentalmente nei piaghi.

Difficoltà multiple dunque ma che tuttavia non devono scoraggiare chi sentendone l'incute volesse tentare la via del problema, come Francesco Scorsone, che non ne sapessero rapidamente trovare

la esatta soluzione d'un problema. Tanto all'uno che all'altro risultato, a meno di non possedere la scintilla del genio, si può arrivare piano, gradualmente, nel problema di scacchi come in tutti gli altri problemi della vita.

Partite brillanti

Questa partita rapidissima fu giocata all'Avana nel 1860 da Pillsbury in una scorta di 11 mosse, l'analisi è stata.

Pillsbury	Fernandez
1. d4	e5
2. Cf3	Cf6
3. Cg5	Cg7
4. Cx6	Cx6
5. Ac4	Ag8

Umberto di Rora

Problema N. 104
G. D.



Il Bianco dà matto in 2 mosse

BRIGE

Cercate non scordarvi delle carte pesante. E specie dell'ulti numero e non onate.

Prudenza nell'impegno avere è saggia cosa. E quando c'è una scorta, che si assicura la riuscita dubbiosa. Soli la pratica insegna quando conviene togliere. Per fare un taglio falso, meglio lasciare passare.

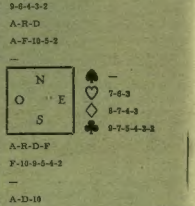
Gli inviti e le risposte dei rivali osservate. E quando c'è una scorta, che si assicura la riuscita dubbiosa. Soli la pratica insegna quando conviene togliere. Per fare un taglio falso, meglio lasciare passare.

Ripetiamoci il gioco, qualche frase fatta. Onde avere per la fine delle carte affrancate. Profite delle regole, talora è scarsa poco.

E questi ultimi due versi mi interessava soprattutto rammentare ai miei lettori.

La signora L. C. di Venezia mi chiede di chiarire la famosa convenzione del 6 e 5 senza diritto di Culterston. Mi tratto questo argomento più volte in questa rubrica. Comunque mi riservo di ripeterlo in un prossimo numero.

Ecco la soluzione del problema a doppio molo proposto nel numero scorso (n. 76) e di più. Si deve fare grande scorta a destra, contratto da Ovest. Ovest esce col Re di quadri.



D'AGRO

Modello Iusso L. 30 - Medio L. 18 - Piccolo L. 4.50

GRAN PREMIO



È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !